INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa-Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 40, in terza pagina L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Vittoria I

Il giubileo di una regina.

L'avvenimento che si compie in questi dì nella Gran Bretagna sotto la forma di un regale giubileo è, politicamente, un fatto importantissimo, perchè nel tempo stesso ch'esso costituisce la glorificazione di una donna di virtù, rappresenta la chiusura di un grande ciclo della storia inglese.

E, veramente, il regno della regina Vittoria è uno dei più notevoli che si incontrino nella storia dei nostri dì. Vittoria Alessandrina, regina del Regno Unito della Grande Bretagna e d'Irlanda, delle colonie e dipendenze in Europa, Asia, Africa, America e Oceania, imperatrice delle Indie, protettrice della fede, nacque il 24 maggio 1819. Ha quindi la venerabile età di sessantotto anni. È figlia del principe Edoardo duca di Kent, quarto figlio del fu re Giorgio III e della principessa Maria Luisa Vittoria, figlia del fu Francesco, duca di Sassonia-Saalfeld-Coburgo, e vedova in prime nozze d'Emich, principe ereditario di Leiningen. Porta così il nome dell'avola. Divenuta, per la morte del padre, ereditiera de' suoi diritti alla Corona, venne educata con le maggiori cure sotto la direzione della duchessa di Northumberland, acquistando solide cognizioni di storia, di letteratura, di scienze naturali e di musica. Più tardi, e per volontà espressa del re suo zio, lord Melbourne, famigliarizzava il suo ingegno collo studio del diritto pubblico, specie col meccanismo del governo costituzionale. Così che — quando il 20 gennaio 1837 ella succedeva a Guglielmo IV — ella conservò a questo ministro, nella grande caduta dei *tories*, la direzione degli affari.

L'incoronazione di Vittoria I si compiette il 20 giugno 1838 e fu accompagnata da feste grandi e magnifiche.

La giovinetta diciottenne si trovò così sopra uno dei troni più potenti e più gloriosi del mondo, con una responsabilità che avrebbe potuto spaventare molte altre donne, non lei, che già fino da quella età cominciava dimostrare tempra e valore straordinari. La regina Vittoria non mancò alle speranze concepite di lei dai forti figli d'Albione. Ella seppe essere un tipo di madre e di regina e una donna di tanta virtù che par quasi ch'ella, in mezzo ai tempi nostri, abbia come recato un esempio di vita patriarcale.

Due anni dopo la sua incoronazione, Vittoria sposava il principe Alberto, cui, pel diritto regio inglese, competeva soltanto il titolo di principe consorte. Matrimonio più felice non poteva darsi. « Il principe Alberto — scrive il Mac Carthy, un radicale, — era un giovane fatto per guadagnarsi il cuore di qualunque fanciulla. Era singolarmente bello, pieno di grazia e ricco di doti... Egli aveva un'educazione solida e varia. Era stato educato come se dovesse essere o un musicante di professione, o un professore di chimica e di botanica, o un professore di storia e belle lettere o di belle arti. » Tuttavia c'era in lui molto dell'uomo pratico di negozi politici. Amava l'agricoltura, si occupava di macchine e di quanto può aver attinenza al progresso delle scienze e delle industrie.

Vittoria ebbe nove figliuoli, di cui quattro maschi e cinque femmine: Alberto, principe di Galles, erede del trono; Alfredo, duca di Edimburgo; Arturo, duca di Connaught; Leopoldo, duca di Albany; Vittoria, principessa imperiale di Prussia; Alice, granduchessa d'Assia-Darmstadt; Elena, principessa di Schleswig-Holstein; Luisa, marchesa di Lorne, e Beatrice, principessa di Battenberg. In questa numerosa figliuolanza, proprio come in una antica famiglia patriarcale, qualcuno meno lodevole, nessuno cattivo. Tipo di donna d'altissimo sentire e di nobilissima intelligenza, la seconda delle figliuole, Alice.

L'allevamento, l'istruzione e l'educazione dei figli della regina Vittoria si fecero sotto gli occhi dei genitori, e furono oggetto delle loro cure incessanti. « La miglior massima di tutte — scriveva la regina stessa — gli è che i figli siano allevati nel modo più semplice e domestico, che, senza disturbarli nelle loro lezioni, essi siano il più che è possibile coi loro genitori e imparino a riporre in essi la più grande fiducia in tutte le cose. »

Veduta questa elevatissima, che ci dà tutto quanto il valore intellettuale e morale di codesta donna e regina, a cui re e principi e imperatori recano ora doni e onori da tutte le parti del mondo!

Il principe consorte, benchè non avesse onori e potere di re, ebbe però mai sempre sull'animo della regina una grandissima influenza; e fu il padre e l'amico de' suoi figli, specie del più grande. La sua morte fu una immensa sventura per la regina, la quale piombò nel più cupo dolore, da cui non si è mai più interamente riavuta. Il principe moriva l'11 dicembre 1861, e la regina ne conserva ancora, nell'anima sua, il lutto; esempio più che raro esempio di amore e di fede coniugali.

Per molto tempo la regina desolata visse ritiratissima, e non fu se non se cinque anni più tardi ch'ella riaperse in persona il Parlamento, tanto che un membro del Parlamento aveva fatto la proposta di mettere in discussione la sua abdicazione o l'istituzione di una reggenza.

Tuttavia, com'ella è stata moglie e madre esemplare, e in ogni cosa della vita privata donna eccellente, così fu tipo ancora di regnante costituzionale correttissima.

Sebbene ella non abbia mai nascoste le sue speciali simpatie pei *tories*, fu non pertanto osservatrice scrupolosa delle buone norme costituzionali e, nell'avvicendarsi dei due grandi partiti al governo della cosa pubblica, vide il progressivo aumento del vastissimo e ricchissimo impero e sempre, in ultima analisi, il trionfo della libertà. Non si può dire che tutto sia felicità in Inghilterra e che il regno della regina Vittoria sia scevro di errori. L'Inghilterra è travagliata da una crisi economico-sociale, a cui rimediare dovranno impiegare tutta la loro sapienza i suoi grandi uomini di Stato, e forse non basterà. Anche attraverso le grida di giubilo di questo giubileo passano, come fischiando acutamente, le strida di dolore di un popolo di proletari: l'Irlanda e il pauperismo, ecco i tarli di questo regno. Ma non è però men vero che questi tarli hanno origine ben più lontana che il regno di Vittoria I. Si suol dire che gli Inglesi hanno seguito sempre la politica dell'egoismo.

A parte la discutibilità di questo rimprovero, dobbiamo ad ogni modo ricordare che chi ha conservato, in ogni tempo, il culto alle libertà costituzionali è stata codesta nazione, la quale ha servito nell'Europa come di contrappeso ai regressi di altre nazioni, e non si è fermata mai. E noi Italiani, particolarmente, non dobbiamo dimenticare che il nostro rinascimento fu secondato sempre dai migliori uomini di Stato inglesi, e che, prima fra tutte le nazioni europee, l'Inghilterra accolse i nostri profughi e vide con piacere e favorì la costituzione del Regno d'Italia.

Oggi un rappresentante di questo giovane Regno si è recato a Londra a portare alla vecchia e gloriosa regina l'omaggio e l'augurio degli Italiani.

Elezioni comunali

L'adunanza dei Presidenti.

Questi tennero ieri 20, tre sedute: la prima dalle ore 7 ant. al mezzodì, la seconda dalle 2 alle 7 pom., la terza dalle 9 di sera ad oltre la mezzanotte.

Al lungo e minuto lavoro di scrutinio s'aggiunse talvolta un'accalorata discussione, durante la quale il campanello presidenziale assunse importante parte.

Le contestazioni più gravi e le più acerrime proteste riguardavano i due candidati cav. avv. Giuseppe Demichelis e comm. Giuseppe Ratti; in ambedue era questione di omonimia con altri elettori ed eleggibili.

L'adunanza, costante e compatta, non ammette contestazioni, non consente con l'adottata analogia a precedenti casi. L'adunanza, dopo una prima deliberazione di 27 voti contro 18, afferma ad uno ad uno i rami con cui erasi cercato di adombrare i due candidati, e questi appaiono nella loro piena personalità di cav. avv. Giuseppe Demichelis e comm. Giuseppe Ratti.

Altro accenno ad omonimia venne fatto eziandio per il comm. Alessandro Malvano, ma dopo i precedenti casi la discussione non si rifece viva.

Conseguenza delle vive, frequenti ed accalorate discussioni, della non consentita contestazioni e non accolte proteste, fu la copiosa inserzione a verbale di atti, parole e documenti, ecc., ecc.

Su di essi si pronuncierà la competente autorità.

Circa la mezzanotte il presidente cav. Streglio, presidente della prima sezione del mandamento Dora, proclama il risultato delle elezioni amministrative avvenute il 16 giugno:

Ecco la proclamazione ufficiale degli eletti:

1.	DI SAMBUY conte ERNESTO	voti 5152
2.	FAVALE cav. CASIMIRO	» 4209
3.	SPERINO dott. CASIMIRO	» 4127
4.	ARNAUDON prof. GIACOMO	» 4058
5.	DI ROBILANT gener. Carlo Felice	» 4057
6.	EULA comm. LORENZO	» 4001
7.	LESSONA prof. MICHELE	» 3997
8.	CADORNA comm. RAFFAELE	» 3964
9.	MASSA ing. comm. MATTIA	» 3930
10.	SILVETTI comm. GIUSEPPE	» 3737
11.	LANZA comm. MICHELE	» 3724
12.	SINEO avv. comm. EMILIO	» 3659
13.	PERRONE DI S. M. barone Roberto	» 3517
14.	BERRUTI ing. comm. GIACINTO	» 3400
15.	VALPERGA DI MASINO conte C.	» 3359
16.	FERRARIS ing. prof. GALILEO	» 3331
17.	MALVANO comm. ALESSANDRO	» 3180
18.	BADANO cav. ENRICO	» 3063
19.	BERTETTI avv. cav. PIETRO	» 3045
20.	DEMARIA avv. VINCENZO	» 2991
21.	FABRETTI prof. ARIODANTE	» 2976
22.	AVONDO comm. VITTORIO	» 2831
23.	SIMONDETTI cav. CARLO	» 2800
24.	PELLEGRINI ing. ADOLFO	» 2780
25.	BIGNAMI ing. ORLANDO	» 2670
26.	FONTANA avv. cav. LEONE	» 2639
27.	TONSO ing. ANGELO	» 2583
28.	ROGGERI comm. EDOARDO	» 2597
29.	BABBI cav. LORENZO	» 2504
30.	DANEO comm. EDOARDO	» 2442
31.	DEMICHELIS avv. GIUSEPPE	» 2387
32.	PERNATI DI MOMO	» 2306
33.	COMINO comm. avv.	» 2102
34.	RATTI comm. GIUSEPPE	» 2152
35.	MERLANI avv. ALBERTO	» 2085

Ebbero in seguito maggior numero di voti:
Botteri voti 2054 - Coriana 1993 - Cavalchini 1980 - Porta 1887 - Deregibus 1818 - Siccardi 1884 - Tornielli 1823 - Abrate 1751 - Begey 1742 - Biandrà 1735 - Ferrante 1707 - Moana 1648 - Galli 1601 - Buffa 1531 - Papa 1506 - Tonta 1481 - Credara 1414 - Chiaramello 1405 - Auxilia 1354 - Mondino 1313 - Gilardini 1312 - Balbo 1261 - Rinaudo 1258 - Cerruti 1213 - Masi 1207 - Novoli 1205 - Barberis 1211 - Paruto 1204 - Vignolo 1192 - Bellia 1188 - Scavia 1183 - Ricci 1131 - Balbiano 1094 - Gola 1066 - Robilant Carlo 1044 - Delgrosso 1043 - Giordano 1004 - Aghemo 990 - Caccia 972 - Reycend 943 - Martini 892.

L'addio del prefetto Buscaglione.

Abbiamo già notata la cattiva impressione che fece nella provincia di Cuneo tutta l'improvviso ed inatteso trasloco del prefetto comm. Buscaglione. Lusinghiere e meritate onoranze gli furono spontaneamente votate in questi giorni, non soltanto nel capoluogo e dai principali Corpi amministrativi, ma anche nel resto della provincia e da ogni ceto di cittadini. Egli può ormai lasciare la Prefettura di Cuneo, con rincrescimento sì, ma contento delle dimostrazioni avute, che sono la più bella approvazione dell'opera sua. Nell'allontanarsi da Cuneo si è congedato dai suoi amministrati e funzionari colla seguente altrettanto semplice quanto bella lettera:

Da oggi cesso di essere il prefetto di questa nobile ed importante provincia.

Nel prendere commiato dalle SS. LL. mi permettano ancora una parola per esprimere loro la mia gratitudine, i miei ringraziamenti per la valida cooperazione che trovai in ogni contingenza, durante il tempo che ho retto questa pubblica amministrazione.

Lascio la Prefettura di Cuneo portando meco gradito ricordo di tutti. Non vogliano le SS. LL. dal proprio canto dimenticare così presto chi per quasi tre anni lavorò assiduo per il benessere e per la prosperità della provincia.

Con perfetta osservanza

Il prefetto: BUSCAGLIONE.

Ancora il ratto della Martinez-Campos.

I giornali parigini continuano a commentare vivamente il rapimento della signorina Mercedes Martinez de Campos, accaduto giorni sono al Bois-de-Boulogne.

Ciò che pareva dapprima un delizioso romanzo d'amore si rivela a poco a poco una schifosa macchinazione d'avventurieri, ordita a danno di una ragazza priva di forza di volontà e di carattere, ma ricca a milioni.

Tanto la signorina Mercedes quanto il suo rapitore sono maggiori d'età; chi poteva quindi impedire loro di sposarsi senza ricorrere ad uno scandalo così rumoroso?

Si crede pertanto che la Martinez-Campos sia caduta in un tranello a lei teso da una banda di sfrontati malfattori. Il rapitore non sarebbe già il conte Lacour de Garbeuf, ma un individuo che fu per qualche tempo impiegato presso la questura della Camera, ove era conosciuto sotto il nome di Mielvague Delacour.

Costui, non meno di quasi tutti i pretesi gentiluomini che parteciparono al ratto, non posseggono un soldo e conducono vita irregolare. Inoltre qualcuno di quegli individui si vantò di dover incassare presto una forte somma per la parte presa nel rapimento.

Le sedicenti dame che si trovarono presenti al ratto erano *cocottes*.

La signorina Martinez de Campos fu rapita suo malgrado; quando la trasportarono nella carrozza, gridò ripetutamente: *aiuto!* e oppose una certa resistenza. Vi è testimonianza del figlio del generale Collinière, il quale, stante la rapidità con cui fu eseguito il ratto, non potè accorrere in aiuto della signorina.

Ieri arrivò a Parigi il deputato spagnuolo Ruban Donadeu, avvocato della signorina Martinez.

In un colloquio avuto con un redattore del *Figaro* il Ruban dichiarò che, avendo una procura generale della signorina di Campos, avrebbe ceduta la sua fortuna per un terzo al conte di Santovenia, fratello di lei, per un terzo alla marchesa di Montalvo, e per un terzo al proprio fratello.

Avrebbe così impedito che la fortuna della signorina cada in potere di un farabutto, che la sprechi in pochi mesi, e poscia abbandoni l'ingenua sua vittima.

Frattanto la rapita trascorse tre giorni alla villa Le Blond, ove, dopo un abboccamento intimo d'alcune ore col sedicente conte di Garbeuf, ricevette gli amici di lui e dichiarò loro di voler essere sua moglie!

Ora un dispaccio ci annunzia che la signorina di Campos ed il suo rapitore vennero arrestati a Mons, nel Belgio, e interrogati dal giudice istruttore.

D'altra parte, i giornali francesi giunti stamane affermano che la giovane spagnuola, seriamente incapricciata del Mielvague, intenda sposarlo ad ogni costo, ed abbia a quest'uopo revocato con atto notarile la procura generale già concessa all'avv. Ruban Donadeu.

Non mancheremo di tenere i nostri lettori informati dello svolgimento di questo interessante romanzo.

TELEGRAMMI ITA[illegible]

ROMA, 20, ore 3,35 pom. [illegible] — Si assicura che prima della fine del mese si discuteranno alla Camera anche i provvedimenti ferroviari. Secondo questa voce, sarebbero già state aperte presso l'Ufficio di presidenza le iscrizioni degli oratori che intendono prender parte alla discussione.

— Telegrafano da Berna che il Governo svizzero consentirà che lo sbocco del **Sempione** sia sul territorio italiano, probabilmente ad Isolla, per assicurarsi la linea d'accesso italiane.

I delegati della *Compagnie des chemins de fer de la Suisse occidentale et du Simplon* sono attesi a Berna, di ritorno da Roma, mercoledì o giovedì.

ROMA, 20, ore 9,40 pom. (*Nostro part.*). — Il Principe di Napoli parte questa sera per Verona. Oggi egli visitò le autorità militari.

Il Re lo accompagnerà alla stazione ferroviaria.

— La *Riforma*, commentando le elezioni amministrative di Roma, dice che la maggior parte della vittoria clericale è dovuta agli errori dei liberali.

L'organo di palazzo Braschi dice che noi dobbiamo combattere contro una potenza col valere riuscirebbe inutile e dannoso il farsi illusioni.

Occorre che i liberali si persuadano della gravità del pericolo in cui li caccia la loro inerzia.

Dopo le battaglie dell'italico risorgimento, abbiamo oggidì altre battaglie da combattere.

L'*Osservatore Romano* dice che la vittoria di ieri addossa sovra i suoi amici grave responsabilità per l'avvenire di Roma.

— Nell'odierna seduta del Senato il generale Clemente Corte acconsentì a rinviare la sua interrogazione sulla politica del Governo in Africa in causa della malattia dell'on. Depretis.

Quindi l'on. Corte svolse diverse sue osservazioni circa i provvedimenti militari proposti dal Gabinetto.

Il suo discorso fu attentamente ascoltato dai membri del Senato, e venne accolto da vivi segni d'approvazione.

— Messedaglia bey avrà domani un colloquio coi ministri Crispi e Bertolè-Viale.

— Oggi il Re ricevette col solito cerimoniale il conte di Solms, nuovo ambasciatore di Germania. Quindi la ricevette la Regina.

— Il Ministero della marina ordinò che domani, in occasione del giubileo della regina d'Inghilterra, tutte le navi dello Stato siano imbandierate a festa e sparino venton colpo di cannone.

— Dicesi che monsignor Persico partirà quanto prima per Dublino, incaricato dal Papa d'una missione pacificatrice fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

ROMA, 20, ore 9,45 pom. (*Nostro part.*). — Nell'odierna seduta antimeridiana della Camera, la discussione sul progetto per la sospensione dei decimi di guerra dell'imposta fondiaria dimostrò che essa incontra vive avversioni, e forse non è abbastanza maturata. È probabile che venga rinviata alla Commissione per ulteriori studi.

Nella seduta pomeridiana, discutendosi i provvedimenti finanziari, non fu pronunciato alcun discorso notevole. La Camera pareva annoiata.

Verso la fine vi fu molta confusione stante i numerosi ordini del giorno presentati.

Il ministro Grimaldi dichiarava che il Governo doveva mantenere le proprie proposte in mezzo a tanta varietà di proposte d'altri.

L'on. Torraca, antico direttore della *Rassegna*, disse allora: — « Giacchè il Grimaldi d'oggi contraddice il Grimaldi di ieri, io ritiro le mie proposte. »

Il ministro Grimaldi negò che vi fosse contraddizione.

Ciò produsse rumori e interruzioni.

Allora l'on. Salaris presentò la proposta secondo cui la Camera, intese le dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

Crispi dichiarò che il Governo accettava, e l'ordine del giorno dell'on. Salaris fu approvato a notevole maggioranza. Dopo vi fu un appello nominale sul dazio sul grano a L. 3.

Nell'appello nominale votarono pel *no*, e perciò contro il dazio: Armirotti, Arnaboldi, Ferraris, Favale, Maggiorino Ferraris e Fortis.

Votarono pel *sì*, e quindi pel dazio di lire 3: Badini, Basteris, Bonghi, Brin, Chiala, Chiari, Cibrario, Coppino, Curioni, Delvecchio, De Rolland, Colombano, Groppello, Ercole, Franzi, Franzosini, Geymet, Giannilo, Giordano, Lucca, Lozzatti, Mancini, Morra, Mosca, Peyrot, Baggio, Roux, Salandra, Serra, Tainni, Tegas, Vigna, Vigoni.

Gli altri deputati subalpini erano assenti.

Questo appello era assolutamente spostato. Volendosene far uno, dovevasi fare sull'ordine del giorno presentato dal Torraca, che metteva i ministri in contraddizione colle loro dichiarazioni d'un tempo, oppure su quello di Bonghi, che domandava un vero dazio protettore.

Così facendo, si dividevano i liberisti dai protezionisti. Invece, come fu fatto, l'aumento del dazio ha soltanto il significato di tassa fiscale, non per la protezione agraria, ma per bisogni fiscali.

— Notossi che oggi, avendo l'on. Crispi presentato un progetto per l'insequestrabilità degli stipendi dei maestri e altri impiegati municipali, l'onorevole Fortis, dell'Estrema Sinistra, ne domandò l'urgenza, e la Camera l'accordò.

— Oggi l'on. Depretis potè alzarsi. V'è nella sua salute un leggiero miglioramento.

ROMA, 21, *ore* 8,15 *ant.* (Nostro part.). — Mi consta positivamente che la salute dell'on. Depretis, la quale era ieri l'altro assai aggravata, subì nella giornata di ieri un sensibilissimo miglioramento.

Il presidente del Consiglio potè prendere cibo.

Tuttavia il suo morale è ancora molto abbattuto.

— Ieri sera la famiglia dell'ambasciatore De Mouy è partita per Parigi.

Passerà per Torino a mezzodì.

Bologna, 20 (Ag. Stef.). — Dopo 21 giorni di sciopero, stamane i muratori ripresero il lavoro, accettando l'aumento di 20 centesimi al salario giornaliero proposto dai capimastri.

PALERMO, 20, ore 11,5 *pom.* (Nostro part.). — In seguito al dissidio fra gli avvocati di questa città ed il primo presidente della Corte d'appello, Antonio Nunziante, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati decise di mandare al ministro guardasigilli un rapporto circostanziato, incaricando della redazione di esso l'avv. Lucio Schermi.

ROMA, 20 (Ag. Stef.). — Il Principe di Napoli è partito per Verona alle ore 11,05, ossequiato dai ministri e dalle autorità.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 20 (Ag. Stef.). — *Ore 2,40 pom.* — Presidenza Durando.

Votansi a scrutinio segreto i progetti approvati nell'ultima seduta.

Discussione dei progetti: per modificazione alla legge sull'**ordinamento dell'esercito**; per modificazione alla legge sugli stipendi e assegni degl'impiegati dell'esercito e sulle pensioni; per spesa straordinaria per acquisto di cavalli; per modificazione alla legge sulla circoscrizione militare e territoriale.

Essendosi per questi progetti fatta un'unica relazione, se ne farà la discussione generale complessiva.

CORTE, stante la malattia di Depretis, rinvia ad altra seduta lo svolgimento della sua interpellanza intorno alla politica africana. Non combatterà, farà soltanto osservazioni sui progetti in discussione.

Dichiarasi fautore convinto del servizio militare obbligatorio. Aderisce cordialmente alla conclusione [illegible] circa l'importanza preva[illegible] del paese, [illegible] continen[illegible] Non [illegible] certi servizi [illegible] possibile dagli elementi borghesi. Il servizio obbligatorio ne offre il mezzo.

Accenna alla grande potenzialità finanziaria della Francia e della Germania in confronto nostro. Argomenta essere necessario di procedere con ogni possibile parsimonia nelle spese.

Parla della Scuola di Caserta e della necessità che gli studi militari si fondino sopra una buona coltura generale. Vorrebbe il grado di ufficiale accessibile in certe proporzioni anche ai giovani uscenti dalle Università.

Applica questi suoi criteri alla costituzione dei Corpi coloniali. Insiste sulla necessità che le truppe coloniali siano comandate da ufficiali colti ed ispirati ad alti ideali. Dichiarasi contrario alla politica coloniale fatta da Stati che possano essere aggrediti in casa propria. L'esperienza insegna le gravi conseguenze che possano derivare per contraccolpo dalle imprese coloniali.

BERTOLÈ ringrazia Corte che non ha combattuto i progetti. Osserva che l'applicazione del principio del servizio obbligatorio va sempre estendendosi; l'aumento continuo dei contingenti annui lo provano. Riconosce che la nostra legge del reclutamento ammette soverchie esenzioni.

Giustifica l'aumento delle armi a cavallo col progetto sull'ordinamento del 1875, di cui Corte fu relatore. L'aumento rappresenta lo stretto bisogno. L'aumento dei gradi del personale sanitario è molto limitato. Esso si giustifica perchè questo personale segue la truppa al campo; e per la convenienza di indurlo a seguire la carriera offrendogli anche la prospettiva di qualche compenso morale.

Dichiara di accettare il concetto di usufruire gli ingegneri borghesi per certi servizi disimpegnati dal Genio.

Oppugna l'accusa che taluno gli muove essere un ministro di lusso. Il bilancio della guerra che il Senato è chiamato a votare è esattamente quello di Ricotti, uomo reputato buon amministratore, economo e parco nello spendere il denaro pubblico. Anche il progetto per 12 milioni di maggiori spese trovavasi davanti alle Camere quando l'oratore venne al potere.

Crede che la questione delle promozioni al grado di ufficiale troverà la propria sede quando si presenterà la legge sull'avanzamento.

Giudica che i nostri Istituti militari abbisognino di notevoli riforme. Riconosce che bene sarebbe usufruire dei giovani che percorsero gli studi tecnici e liceali e, meglio, gli universitari.

Prega Corte di dispensarlo dal rispondere ora circa all'organizzazione speciale del Corpo coloniale, perchè è ancora un semplice progetto, ma assicura che, ove il concetto prevalga, i quadri del detto Corpo dovranno certo costituirsi secondo le idee accennate da Corte.

Ringrazia l'Ufficio centrale, specialmente il relatore Mezzacapo, della sollecitudine e della chiarezza della relazione.

CORTE ringrazia il ministro delle sue risposte. Dichiara che le sue parole in nessun modo si riferiscono al presente ministro della guerra e al suo predecessore.

La discussione generale è chiusa.

Approvansi gli articoli dei diversi progetti senza discussione.

Procedesi alla discussione del bilancio della guerra. Approvasi senza discussione. Approvasi pure senza discussione il bilancio della marina.

I progetti votati in principio di seduta risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5,5.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 20 giugno.

(Agenzia Stefani).

Presidente Maurogonato.

La seduta si apre alle ore 10,15.

Segue la discussione sull'*abolizione e commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri*.

GALLO dimostra come le decime non possano andare d'accordo con il nostro diritto pubblico. Parla quindi a favore dell'abolizione delle decime e propone emendamenti all'art. 123 ed una nuova dizione dell'art. 6. Combatte le teorie sostenute da Toscanelli e Spirito.

CHIMIRRI combatte che si chieda la discussione.

MASCILLI propone si sostenga la discussione del disegno di legge. Si renda obbligatoria la commutazione delle decime, estendendo a tutto il Regno la legge 8 giugno 1873, modificata con l'altra 9 giugno 1879.

FILÌ-ASTOLFONE dimostra la giustizia e legalità del disegno di legge.

Lo combatte invece CHIMIRRI, sostenendo che è un progetto ingiusto che abolisce un diritto di proprietà quali sono le decime, non per timore neppure, ma soltanto per rapporto alle persone.

SERENA dimostra come la legge sarebbe ingiusta in molte circostanze, e spera che Di Belmonte manterrà i suoi emendamenti all'art. 3, specialmente per ciò che riguarda le taraggere; egli è favorevole in massima alla legge, ma desidera che sia emendata.

Seduta pomeridiana del 20 giugno.

ROMA, 20, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro part.). — La seduta viene aperta alle 2,30 pom.

Pochi sono i deputati presenti. Al banco dei ministri seggono gli onorevoli Crispi, Grimaldi e Magliani.

Il PRESIDENTE comunica un'ordinanza dell'autorità giudiziaria, colla quale si dichiara di non farsi luogo a procedere per brogli elettorali in occasione delle elezioni del 2º Collegio di Roma.

POZZOLINI giura.

MAGLIANI presenta un disegno di legge per conversione alla Cassa militare per l'esercizio 1886-87 e ne chiede l'urgenza.

RICCIOTTI GARIBALDI svolge la sua interrogazione sopra il *regolamento edilizio della città di Roma*, che può mettere 70 od 80 mila operai sul lastrico.

Egli biasima questo regolamento, chiamandolo arbitrario e causa dei disordini amministrativi. Deplora l'andamento generale del Municipio di Roma, che è fra le mani dei clericali. Questi si sono prefissi lo scopo di far credere che si stava meglio sotto il Governo pontificio.

L'oratore biasima il Governo, il quale non tiene una condotta sufficientemente risoluta e netta per togliere gli equivoci suscitati da coloro che caldeggiano l'avvicinamento del Quirinale al Vaticano.

Egli conclude dicendo che in Roma non deve esservi nemmeno un metro quadrato di terreno non sottoposto al diritto comune italiano.

CRISPI risponde all'oratore che il Governo non può ingerirsi nei regolamenti municipali se non quando essi contravvengano alle leggi.

Assicura tuttavia che sorveglierà perchè l'attuazione del regolamento edilizio non produca gl'inconvenienti che l'on. Ricciotti Garibaldi deplora.

Quanto alla questione della conciliazione col Vaticano, egli risponde di non poter nulla aggiungere a quanto disse, giorni fa, alla Camera sopra lo stesso argomento. (*Bene!*)

RICCIOTTI GARIBALDI replica che esiste un conflitto fra i costruttori ed il Municipio, e che sarebbe meglio, per evitare tanti inconvenienti, affidare al ministro dell'interno l'amministrazione municipale. Frattanto ringrazia il ministro per le spiegazioni fornite, augurandosi che l'onorevole Crispi attivi presto il progetto dell'istituzione d'una Prefettura del Tevere. (*Commenti*)

(Agenzia Stefani).

Seguito della discussione sui *provvedimenti finanziari*.

GAGLIARDO parla sulla voce grano e frumento e propone di respingere gli aumenti dei dazi sui grani.

CRISPI presenta tre disegni di legge: uno per *autorizzare molti Comuni ad eccedere il limite delle imposte; per estendere il beneficio dell'insequestrabilità dello stipendio ai maestri elementari ed agli impiegati provinciali e comunali e delle Opere pie;* terzo finalmente per *distaccare la frazione di Macina dal Comune di Ficulle ed aggregarla a quella di Allerona.*

FORTIS chiede sia dichiarato urgente il secondo disegno di legge.

Seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

TORRACA svolge l'ordine del giorno seguente: « La Camera, accettando le considerazioni della Commissione, stabilisce il dazio sui grani in L. 3 75. »

GUICCIARDINI adduce molteplici ragioni a sostegno del suo ordine del giorno così formulato: « La Camera, non ritenendo conveniente di accrescere il dazio di entrata sul frumento, passa alla discussione degli articoli. »

ROSANO invece sostiene un dazio protettore di L. 5 sull'introduzione dei grani.

ANGELONI svolge un ordine del giorno tendente a respingere l'aumento sul dazio d'entrata dei grani.

SPIRITO invita il Governo a proporre maggiori dazi di confine per colmare i vuoti del bilancio e difendere, per efficacemente, le produzioni agricole interne e specialmente quella del grano, dell'olio, del bestiame e dei formaggi.

BONGHI propone che il dazio sia elevato a L. 4 50.

GRIMALDI non accetta gli aumenti sul dazio d'entrata dei grani dei diversi oratori, che non sono neppure d'accordo fra d'essi, che non gioverebbe all'agricoltura. Il Ministero, d'altronde, non ha fatto una legge di protezione dell'agricoltura, ma semplicemente una legge fiscale. Espone le notizie avute da quarantaquattro provincie sull'aumento del prezzo del grano e dice non potersi aumentare di più il dazio d'entrata. Prega di votare la proposta governativa di L. 3 senza emendamenti.

La Commissione, coerente alle dichiarazioni fatte nella relazione e ravvisando nell'aumento del dazio un avviamento ad un indirizzo favorevole all'agricoltura, pur consentendo nella proposta Rosano e Bonghi, prega i proponenti di accettare la proposta di Torraca.

CRISPI non può accettare gli aumenti, che riescirebbero dannosi alla finanza ed all'agricoltura.

MARCORA, a nome dell'Estrema Sinistra, non per ragione politica, ma in omaggio alla giustizia, respinge l'aumento del dazio proposto dal Governo.

La Camera approva un ordine del giorno dell'on. Salaris così formulato: « Si prende atto delle dichiarazioni del Governo, e si passa alla votazione della proposta del Governo. »

Il presidente proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del Governo, **cioè di portare a lire 3 il dazio d'entrata sui grani. Risposero sì, 252; risposero no, 40.**

TUBI svolge una sua interrogazione riguardante le frequenti *esplosioni nel polverificio di Lecco*.

CRISPI risponde che i regolamenti provvedono e che il polverificio era in perfetta regola per sicurezza di costruzione. Pare trattarsi di un delitto e l'autorità provvederà.

BACCELLI presenta la relazione sulla *tutela dei monumenti di Roma*.

È data lettura d'una interrogazione di MONETA sulle sorti della *fortezza di Mantova*.

Levasi la seduta alle ore 7,25.

Chiusura della Borsa di Parigi	15	20
Fondi Stato. Italiano 5 0/0	100 10	100 07
— Consol. Inglesi	101 11/16	101 11/16
— Francesi 3 0/0	81 42	81 41
— Id. 3 0/0 ammor.	84 52	84 60
— Id. 4 1/2 0/0 1883	109 07	109 17
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	290 75	301 —
Id. Meridionali Azioni	775 —	777 —
Banca di Francia	4100 —	— —
Canale di Suez	2040 —	2085 —

BORSA UFFICIALE.

21 giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 45.**

Cronaca della Borsa. — 21 giugno. — La calma risentita ieri, più che dannosa, fu, a nostro parere, benefica, e valse così a meglio consolidare i corsi.

La continuazione della ripresa sarà anche più facile, e la costante fermezza di Londra, che ci manda anzi sull'Italiano 1/8 d'aumento, lascia ben augurare pel proseguimento della settimana.

Ore 12. — Assolutamente inattivi.

Rendita contanti 100 42, 100 47.

Rendita fine corrente 100 70, 100 65.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N. 2200 — nom. —			red. Tosc. 880 —, nom. —	
Mobil.	1021 —, 1022 —		Ind. Comm. 235 —, 241 —	
Cr. Merid.	570 50, 571 50		Fondiaria 779 —, 780 —	
B. Torino	887 —, 888 —		Edilizia 621 —, 631 —	
Subal.	241 50 242 —		Veneta 328 —, 329 —	
B. Sconto	512 —, 513 —		Gaudino 280 50 281 50	
Tiber. vec.	578 —, 579 —		Fondiaria 23 —, 423 50	
Id. nuove	574 —, 575 —			

Cassa Sovvenzioni Contratt. Milano 315 50, 316 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 giugno (*sera*)		18	20
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	57 60	58 —
» per luglio	»	57 50	57 90
» per luglio-agosto	»	57 30	57 50
» pei 4 mesi ultimi	»	54 —	54 —
Zuccaro aurverino 88 disp. (**)	»	28 70	28 70
» raffinato scelto disp.	»	39 —	39 —
» bianco 3 disp.	»	32 10	33 20
» Id. 4 mesi da ottobre	»	34 —	34 10

Liverpool, 20 giugno (*sera*).

Festa.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Società Solferino e San Martino. — La Direzione di questa benemerita Società avverte che il giorno 24 del corrente mese avrà luogo, alle ore 9 1/2 ant., nell'Ossario di San Martino, ed al memoriale in quello di Solferino, la solenne commemorazione in suffragio dei prodi caduti in quella gloriosa battaglia, e che alle ore una pom. si procederà all'estrazione dei premi a favore dei militari che presero parte al fatto d'armi di San Martino.

È già noto che, se il soldato favorito dalla sorte fosse morto, il premio è devoluto prima alla vedova, poi ai figli ed infine ai genitori, a seconda delle circostanze.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 20 giugno.

Rend. Ital. cont.	100 02	Az. F. Mediterr.	622 —
» » f. m.	100 75	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2200 —	Londra — vista	25 30
» Credito Mob.	1022 50	» — lett.	25 35
» Ferr. Merid.	781 —	Parigi — vista	100 50
Ob. Ferr. Merid.	— —	» — lett.	100 55
Vienna, 20		*Berlino, 20*	
Mobiliare	293 60	Mobiliare	456 50
Lombarde	88 75	Austriache	362 50
Banca Anglo-Austr.	108 —	Lombarde	141 50
Austriache	226 —	Cambio su Londra	20 30
Banca Nazionale	887 —	Rendita Ital.	98 60
Napoleoni d'oro	10 0?	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco.	100 —	Turco nuovo	14 70
Cambio su Parigi	50 30	Prestito Russo	100 80
Lire italiane	48 00	Prest. Orien. Russo	56 40
Cambio su Londra	126 05	Argento per chil.	186 20
Rendita Austriaca	82 50	Mediterraneo	120 90
Id.	81 [illegible]	Dopo Borsa	457 —
Unionbank	210 —	Id.	862 50
Rend. Austr. nuova	112 80	Id.	141 50

Chiusura della Borsa di Londra, 20.

Consolid. Inglese	101 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. la ster.	— —
Rendita Italiana	98 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra la ster.	— —
Argento fino	43 7/8		

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dall'11 al 28 giugno.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Goad. L. 80 — a [illegible] — Raf. Ger. L. 41 — a 45 —
Id. 2a gett. » 83 — a 88 — Raff. naz. » 108 — a — —

Il mercato della scorsa ottava fu più animato, e con domanda più attiva. Prezzi più sostenuti.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 115 a 117	Rio lavato	L. 108 a 119
Bahia	» 100 a 101	Id. naturale	» 96 a 112
Portor. 1a q.	» 125 a 130	Santos verde	» 110 a 112
Id. assortito	» 122 a 120	Id. assortito	» 105 a 108
Id. scadente	» 118 a 120	Giammaica	» 110 a 112
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 108 a 110

La chiudente ottava ebbe un mercato molto difficile causa i diversi scordire di tutti i mercati regolatori d'America e d'Europa, i quali subirono sentiti ribassi da paralizzare molto il nostro mercato.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L. 210 —	a	220 —
Americani gradi 93/94	» 220 —	a	230 —
Germania gradi 94/95	» — —	a	— —
Rhum Inglesi e Francesi	» — —	a	— —

Il nuovo aumento improvviso imposto sulla sopratassa, portata da L. 1 50 a 1 80, per centigrado e per ettolitro non produsse buon effetto sull'animo dei consumatori; e quindi, in causa del forte valore che si vuole dare oggidì allo spirito, si prevede diminuzione di consumo, difficoltà serie per parte di chi deve vendere a fido la merce.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L. 20 —	a	— —
Newcastle Hasting's Hartley	» — —	a	— —
Cardiffo prima qualità	» 23 —	a	— —
Coli Garesfield	» 23 —	a	24 —

Gli affari della settimana furono piuttosto scarsi. Le spedizioni continuano abbastanza bene, perchè la ferrovia tiene discretamente provvisti gli scali di vagoni.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Fra	L. 21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (m. Gen.)	» 35 —	a	— —
Rame in diverse foggie	» 80 —	a	180 —
Metallo giallo	» 100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	» 200 —	a	— —
Zingo in pani e fogli	» 40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	» 7 —	a	— —
Bande stagnate	» 20 —	a	28 —
Bronzo	» 106 —	a	110 —

Mercato con qualche richiesta lo stagno Banca ed ed in sostegno; il rame pure più fermo, e più calme le bande stagnate. Il piombo Pertusola sempre fermo al sopracitato prezzo.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 00 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 15 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato con prezzi fermissimi.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici — Mercato del 20 giugno.

Mercato	Gialli Qual. super. L. a L.	Gialli Qual. com. L. a L.	Gialli Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi Qual. infer. L. a L.	Quantità totale miriagr.
Alba	34 83	30 88	— —	— —	— —	— —	200
Alessandria	37 25	— —	— —	30 20	— —	— —	2000
Asti	34 65	30 —	27 —	— —	— —	— —	4500
Mercati riuniti del 19 e 20 giugno.							
Bra	38 35	34 90	29 20	29 21	25 20	— —	[illegible]
Canelli	34 56	30 50	— —	— —	— —	— —	100
Carmagnola	34 88	30 89	— —	25 23	— —	— —	1600
Cavour	30 65	— —	— —	27 20	24 25	— —	140
Chivasso	34 55	31 03	— —	— —	— —	— —	120
Costigliole	37 —	34 —	30 —	— —	— —	— —	202
Ivrea	30 60	— —	— —	— —	— —	— —	120
Mantova	30 80	— —	— —	25 20	— —	— —	1800
Nizza Monferrato	38 87	— —	— —	— —	— —	— —	104
Novara	38 42	32 85	26 81	32 35	29 31	24 28	2600
Novi Ligure	38 24	— —	— —	— —	— —	— —	824
Più mir. 96 bianchi da L. 29 a 33.							
Parma	37 40	32 36	29 25	— —	— —	— —	500
Pinerolo	33 87	— —	— —	27 29	— —	— —	200
Racconigi	30 59	— —	— —	29 31	— —	— —	2500
Saluzzo	35 67	30 84	— —	25 23	21 24	— —	290
Savigliano	— —	— —	— —	21 28	20 —	18 —	800
Stradella	43 85	27 31	— —	— —	— —	— —	460
Più mir. 35 bianchi da L. 33 a 37.							
Tortona	44 50	35 89	30 —	— —	— —	— —	155
Voghera	38 85	34 81	30 27	29 25	— —	— —	620
Torino	34 87	32 83	30 21	— —	25 —	20 —	1115

Città di Torino.

Mercato dei Bozzoli del 20 giugno.

Gialli. — Superiori (1) da L. 00 a 00.
Comuni da L. 32 a 33.
Inferiori (2) da L. 30 a 31.
Totale mir. 1030.
Verdi e bianchi. — Superiori (1), da L. 20 a 32.
Comuni da L. 00 a 23.
Inferiori (2) L. 21.
Totale mir. 15.
Totale della giornata mir. 1045.
(1) Non compresi i così detti *calcinati*.
(2) Non compresi i così detti *faloppe*.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino.

Autorizzata con Decreto Reale del 8 giugno 1872
Capitale Sociale versato L. 60,000.
Bollettino del 19 giugno 1887.

Organzino	Colli	5	K.	480 72
Trama	»	2	»	143 21
	Totali »	7		624 93

Entrati nel mese Colli N. 257 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

La questione della rivoltella

Siccome noi pure siamo tra quelli che commentarono la progettata abolizione della rivoltella e riferirono la circolare del Ministero degli interni circa l'uso di quest'arma, così è importante conoscere quale sia veramente il concetto, da cui è partito, e l'intendimento a cui mira l'on. Crispi. Ecco l'analoga nota ufficiosa della *Riforma*:

« Le disposizioni in quella circolare contenute non sono già obbligatorie, ma facoltative, e sarà lasciato al criterio dei prefetti l'applicarle o no, a seconda delle condizioni del luogo.

« È noto che in alcune provincie del mezzogiorno, e a Napoli specialmente, si sta facendo un tale abuso della rivoltella, da renderla un vero pericolo per la vita dei cittadini. Non solo infatti se ne servono i malvagi a pravi scopi, ma spesso, per leggerezza, per futilissime cause, per fuggevoli impeti d'ira, si producono tragedie di cui rimangono vittime persino i passanti.

« In attesa di una logica riforma della legge del porto d'armi, che renderebbe più efficace di fronte ai tristi, la facoltà meno vessatoria pei galantuomini, occorreva prendere un provvedimento che impedisse il riprodursi di sì deplorevoli inconvenienti. E a ciò mira precisamente la circolare dell'on. Crispi.

« Siccome però in altre parti d'Italia la rivoltella non solo è generalmente innocua, ma rappresenta una vera necessità della pubblica sicurezza, così si potrà dalle autorità locali fare a meno di applicare la circolare.

« Crediamo anzi che, ad evitare equivoci, schiarimenti in questo senso siano stati già diramati ai prefetti del Regno. »

Costituzione del Corpo coloniale.

Leggiamo nell'*Esercito Italiano*:

« Secondo le dichiarazioni dell'on. ministro della guerra, alle quali abbiamo accennato più addietro, il Corpo volontario coloniale, che farà parte integrale dell'esercito nazionale con tutti i vantaggi che la legge concede agli ufficiali e militari di truppa per competenze, avanzamento, pensioni, ecc., sarà reclutato nel modo seguente:

« Gli ufficiali dal grado di capitano inclusivo saranno scelti tra gli ufficiali dell'esercito permanente, ed in congedo che ne faranno volontaria domanda, purchè rispondano senza eccezione a tutte le condizioni di intelligenza, di istruzione e di robustezza richieste dal servizio che saranno chiamati a prestare.

« Nel reclutamento degli ufficiali subalterni verranno ammessi anche gli ufficiali di complemento alle stesse condizioni.

« Gli ufficiali conserveranno la loro posizione di anzianità nei quadri dell'esercito, nei quali sono rispettivamente inscritti, senza escludere i benefizi dell'avanzamento speciale per merito di guerra e calcolando il servizio e le campagne come la legge speciale per l'Africa ha stabilito.

« Pel reclutamento dei militari di truppa si apriranno arruolamenti volontari della durata da 2 a 3 anni nei limiti di età da 22 a 32 anni, allo scopo di mantenere a numero i Corpi.

« Il Corpo coloniale sarà costituito da reparti delle diverse armi: fanteria, artiglieria, cavalleria e genio.

« A coloro che verranno arruolati si darà un premio d'ingaggio proporzionato alla durata della ferma intrapresa, e saranno loro corrisposte le competenze di guerra.

« Tutte le condizioni sopra indicate saranno regolate in modo che il Corpo coloniale confermi senz'eccezione il prestigio dell'esercito nazionale del quale è chiamato a far parte.

« L'onorevole ministro non credette, per il momento, di fornire speciali schiarimenti per tutto ciò che ha riguardo alla costituzione del Comando.

Provvedimenti finanziari

Sui contratti di riporto

Abbiamo pubblicato una lettera relativa ai nuovi provvedimenti sul bollo delle cambiali. Ora crediamo che la Camera di commercio di Firenze, convocata per urgenza il dì 19 corrente, ha unanimemente deliberato d'inviare alla Camera dei deputati la seguente petizione, circa alla proposta per una tassa sui contratti di riporto:

La Camera di commercio ed arti di Firenze,

Visto il progetto di legge sui provvedimenti finanziari, attualmente in discussione alla Camera dei deputati;

Considerando che, con detto progetto, si propone di stabilire la tassa di *uno per mille sui contratti di riporto*, parificando tali operazioni a quelle di *anticipazione e sovvenzione contro pegno*;

Considerando la differenza sostanziale che corre fra le operazioni di riporto e le anticipazioni, e lo scopo essenziale diverso a cui sono destinate;

Considerando che per la diversa natura loro non è equo nè ragionevole il sottoporle ad eguale trattamento fiscale;

Considerando che con la vigente legge 13 settembre 1876, n. 3326, fu abrogata la precedente del 14 giugno 1874, n. 1973, con la quale le operazioni di riporto, al pari dei contratti di compra e vendita dei pubblici valori, erano sottoposte ad una tassa dieci volte minore nella misura di *dieci* centesimi per mille, e che a tale abrogazione si dette luogo dopo che l'esperienza ebbe dimostrato che questa tassa, anche ridotta a tali termini, non procurava alcuna risorsa all'Erario, mentre riesciva di certo e grave danno all'economia nazionale;

Considerando che i motivi che suggerirono allora di rinunciare ad una tassa di *dieci* centesimi a più forte ragione consigliano adesso di non applicare una tassa dieci volte maggiore;

Considerando che questa tassa col creare seri impacci al mercato dei pubblici valori farebbe ostacolo all'attiva loro circolazione e riuscirebbe di grave danno alla finanza dello Stato;

Considerando d'altra parte che sarebbe ben lontana dal procurare le risorse che se ne aspettano;

Per questi motivi

Fa voti affinchè il R. Governo ed il Parlamento rinunzino alla nuova tassa proposta sui contratti di riporto; e delibera che tale voto sia fatto pervenire in forma di petizione all'onorevole Camera dei deputati e che sia comunicato al Governo di S. M. ed alle Camere di commercio ed arti del Regno, con preghiera di volersi associare a tale manifestazione.

NOTE FIORENTINE

L'estate — Le elezioni.

19 giugno.

(MARCO) — Gli altri anni le così dette *feste di S. Giovanni* potevano parere qualche cosa, ma quest'anno è troppo fresco il ricordo delle grandi feste di maggio perchè neppure il popolino possa entusiasmarsi per qualche meschino fuoco d'artifizio, per una parziale illuminazione del Duomo e per la tombola in piazza. Santa Maria del Fiore eclissa S. Giovanni.

Ad ogni modo fra pochi giorni saranno esaurite le feste straordinarie e le ordinarie, si chiuderanno le due Esposizioni ancora aperte (quella di fotografia e quella di materiali da costruzione). Già i forestieri e molti dei cittadini hanno fatto i fagotti per l'emigrazione d'estate; ai primi di luglio scappata generale per Montecatini, per Livorno, per Viareggio, pei bagni di Lucca, per la montagna pistoiese, per Vallombrosa, per Camaldoli, per Siena, per Venezia, per Rimini, per le Alpi e per di là dalle Alpi.

Chi non può muoversi sul serio già si prepara a nascondersi in qualche villetta a portata della tranvia, e la città, mezzo deserta, dormirà sotto il lenzuolo del solleone e della canicola.

***

Prima di questa fuga e di questa dormizione generale ci saranno le elezioni amministrative; ma Firenze non è Torino, qui il movimento elettorale è del tutto insignificante. Il *Fieramosca* e l'*Elettrico*, giornali giovani, si trovano d'accordo (caso raro) nel raccomandare che a Palazzo Vecchio si faccia entrare l'elemento giovane; alle cantonate si legge il manifesto d'un Comitato anonimo che fa la voce grossa contro l'influenza clericale: qualche eleggibile dichiara di non voler essere eletto. Tutto finisce lì; verranno eletti o rieletti i soliti.

Del resto non so davvero perchè si dovrebbe radicalmente mutare la composizione del Consiglio comunale, se non fosse per la magra soddisfazione di farne un parlamentino. Certo molte cose della città potrebbero essere meglio ordinate, ma l'andamento generale amministrativo è regolare; per di più le recenti feste si sono celebrate con plauso universale e senza turbare il bilancio — e la più grossa questione, quella del centro, bene o male, è ormai risoluta in massima. — Si andrà avanti così senza agitazioni e non sarà disgrazia.

Interessi ferroviari.

Nella *Rivista generale delle ferrovie e dei lavori pubblici* leggiamo le seguenti notizie:

Il R. Ispettorato della Rete Mediterranea ha approvato questa spesa:

L. 1000 parte di spesa occorrente per risanamento di locali nella stazione di Farigliano, sulla linea Savona-Bra.

— La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ha presentato al R. Ispettorato generale, il progetto completo riguardante i lavori di ampliamento della stazione di smistamento a Novi-San Bovo.

La spesa complessivamente preventivata per l'esecuzione dei lavori ammonta a L. 2,200,000, la quale venne ripartita nel seguente modo:

1. Movimenti di terra, inghiaiamento, fabbricati, manufatti, fondazione di meccanismi, sfogi, ecc., L. 1,220,000;

2. Materiale di armamento, meccanismi, chiusure e loro trasporto e posa in opera, L. 810,000;

3. Impianto di apparecchi centrali per manovra di scambi e segnali, L. 125,000;

4. Impianto d'un motore, di macchine, utensili ed accessori e di una pompa tipo Bauer, L. 86,000.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato quanto segue:

Proposte per passaggi a livello sulla linea nazionale del Sempione in tre località per l'attraversamento del tronco di ferrovia Piedimulera-Domodossola (Novara);

Progetto per la sistemazione dell'alveo della Bormida a difesa dell'abitato di Cortemilia (Cuneo).

La stazione e la galleria di Ronco. — Verso il fine del corrente mese potrà essere pronta la nuova stazione di Ronco Villavecchia, lungo la ferrovia succursale dei Giovi, e quindi aperta all'esercizio, in conformità ai desiderii manifestati dalla Società esercente le strade ferrate del Mediterraneo, la quale avrà così modo di meglio regolare il servizio nell'attuale linea dei Giovi.

Al 1° maggio p. p. la situazione dello scavo e delle murature della grande galleria di Ronco in costruzione lungo la linea succursale dei Giovi era la seguente:

Scavo: allargamento in calotta m. 7700,47, strozzo m. 7001,17.

Muratura: calotta m. 7632,67, piedritti m. 7576,67, arco rovescio m. 7204,67.

La predetta galleria, compresi m. 35,07 di parte artificiale, misura la lunghezza di m. 8263,48.

Canale Cavour.

È stata pubblicata la legge che autorizza il Governo a disporre la costruzione di un canale subdiramatore che, partendo dal diramatore Quintino Sella, inferiormente al salto prossimo all'abitato di Olengo (frazione del Comune di Novara), termini a sponda destra della roggia Mora Cerea. Il nuovo subdiramatore provvederà all'irrigazione del territorio dei Comuni di Sozzago, Trecate, Cerano, Cassolnuovo, Vigevano, Gambolò ed inferiori.

A tal uopo è autorizzato lo stanziamento della spesa di L. 620,000 in apposito capitolo del bilancio passivo del Ministero del tesoro. La detta somma sarà inscritta per L. 310,000 nel bilancio dell'esercizio 1887-88 e per altrettanto nel bilancio dell'esercizio 1888-89.

Porto di Venezia.

In un progetto presentato dall'on. Brin alla Camera si domandano L. 4,424,000 per la sistemazione del porto di Lido.

La spesa sarà stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in aggiunta ai fondi autorizzati colle leggi del 19 luglio 1880 e 23 luglio 1881, ripartita in sette esercizi, fino al 1894-95.

Rilevasi dalla relazione presentata alla Camera dall'onorevole ministro della marina che la necessità di completare la sistemazione del porto di Lido si impone per ragioni tecniche e militari e per l'incremento commerciale del paese che urgentemente la reclama.

Le opere che sono da farsi in quel porto consistono precisamente nel prolungare per altri 500 metri la diga nord-est e costruire l'altra diga sud-ovest per una lunghezza di metri 2850.

La spesa troverà compenso nelle economie che si potranno fare in seguito sulle opere di escavazione.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI. — L'arresto di due falsari. — Uno dei passati dì, come sospetti spacciatori di biglietti e monete false, venivano arrestati due giovani, i quali dissero di chiamarsi Giovanni Rolisso, di anni 18, calzolaio, e Raffaele Saponaro, di anni 17, orefice. Il primo abita in sezione Mercato, l'altro al Fuorigrotta.

L'ispettore incaricò il delegato Foppi della perquisizione nelle case dei due giovani. Non s'ebbe, però, nessun risultato affermativo di colpabilità.

Il giorno dopo l'arresto, la Questura picchiava all'uscio di una casa al primo piano, nel palazzo n. 11 in via Sant'Andrea degli Scopari. L'inquilina Angela Traianiello accolse con molta indifferenza gli agenti e concesse loro ampia facoltà di perquisizione, sicura che nulla avrebbero trovato. Lo stesso contegno si sforzavano di tenere due suoi giovani nipoti. Ma in una vesta i delegati trovarono un pacco di parecchi biglietti di banca e una trentina di doppie lire d'argento.

All'ufficio di P. S., facendosi la numerazione dei biglietti, si è assodato che erano falsi per 1700 lire, rappresentati da nove biglietti da 100 del Banco di Napoli e della Banca Nazionale, e da biglietti da 10 e da 5 lire.

Le trentadue doppie lire d'argento erano anche false. Quattrocento lire erano di biglietti buoni.

Confrontati i due biglietti da 10 lire sequestrati prima, si è visto che erano proprio della medesima fabbrica di quelli della Traianiello.

SALERNO. — Un marito che uccide la moglie. — Il pretore di Montesano telegrafò al procuratore del Re di Sala che Felicita Proietti, moglie di Paolo Gorrese erasi data la morte precipitandosi dal balcone della propria casa.

Il procuratore del Re fece istanza che un giudice istruttore si fosse recato a Montesano ed avesse accertata la natura della morte della Proietti.

L'istruttore si recò sopra luogo, nominò un perito ed ordinò che si facesse l'autopsia cadaverica.

I periti dichiararono che la Proietti era morta per asfissia, che probabilmente era stata soffocata tenendole sulla faccia un guanciale e facendole peso sulla persona. Aggiunsero i periti che la sofferente aveva dovuto fare resistenza e colluttazione tanto da riportare le lesioni che si verificarono sul lobulo dell'orecchio sinistro.

Fatte le indagini, si assodò che Paolo Gorrese, marito della Proietti, aveva avuta relazione con la domestica Teresa Piccone. Che, allontanata di casa costei, la infelice moglie trovò pace fino a quando non vi fu adibita l'altra domestica Rosa Bianco, giovane diciottenne, la quale divenne l'amante del Gorrese, ricco negoziante.

Si vuole che spesso il Gorrese dicesse alla Bianco: *Tu sarai la padrona di questa casa.*

Il Gorrese, dopo assassinata la moglie colla complicità o meno della Bianco, ne prese il cadavere e lo gettò giù dal balcone e poi dette l'allarme e sparse la voce del suicidio.

Il Gorrese e la Bianco sono stati arrestati.

CAGLIARI. — Un sindaco sotto processo. — Il sindaco di Busachi (Sardegna) arrestò arbitrariamente il pastore protestante signor John Thomas, trattenendolo per ben sette giorni nelle carceri del mandamento. Il ministro dell'interno, appurata naturalmente la verità dei fatti, sospese per telegrafo il sindaco ed ordinò che venisse iniziato un procedimento penale contro di lui.

GENOVA. — Duello fra giornalisti. — Ebbe luogo uno scontro alla sciabola, fuori Porta Romana, fra il sig. Macola, direttore del *Secolo XIX*, e il signor Guastavino Pietro, redattore del *Caffaro*.

Al primo assalto il signor Guastavino, che aveva assalito con gran vigore, riportò un colpo alla regione frontale sopra l'occhio destro.

Lo scontro, sentito il parere dei medici, venne fatto cessare dai padrini.

Gli avversari si separarono stringendosi la mano.

— **Camillo Sivori.** — L'illustre violinista genovese parte per Parigi, dove si fermerà circa tre mesi.

ONEGLIA. — (Nostre lett., 18 giugno) — (Butra) — **Le condizioni della città.** — Dopo la tremenda disgrazia che ci ha colpiti, qui non si parla e non ci si occupa altro che di miserie. Continuiamo a vivere tutti nelle baracche; sono pochissime le famiglie che sono rientrate nelle case in città; però le botteghe, quelle delle contrade più risparmiate dal terremoto almeno, sono in gran parte riaperte, e fra poco spariranno anche le baracche che ingombrano ancora la piazza Maria Teresa. Il morale è molto rialzato, e più ancora lo sarebbe se di tanto in tanto il terremoto non si facesse ancora sentire, quantunque leggermente.

Intanto la nostra amministrazione comunale, sotto la direzione del nostro bravo sindaco, Ing. Berio, cerca di trarre da questa grande disgrazia, da questo disastro immane, il maggior vantaggio possibile. Si è approvato un nuovo piano regolatore, e quando le nuove strade che si debbono aprire saranno fiancheggiate dalle nuove costruzioni, l'aspetto della città avrà guadagnato un tanto. Ma il compimento dei nostri desiderii dipenderà in gran parte dal sussidio che la nostra città potrà ottenere.

Però il Governo, tanto per venirci in aiuto, ha soppresso in questi giorni il deposito di sali e tabacchi che avevamo nella nostra città trasportandolo a Savona. Il malcontento per questo trasloco punto giustificato è grandissimo, quantunque da gran tempo siamo abituati vederci trattati dal Governo in tal modo.

TAGGIA. — (Nostre lett., 18 giugno). — **Onori e soccorsi.** — Il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, col decreto che approva l'elenco dei Comizi agrari, ha incaricato la nostra Società d'agricoltura delle funzioni di Comizio agrario per tutto il circondario di San Remo. L'onore a cui fu chiamata la Società si deve per molta parte alle cure prestate alla Società dal suo presidente cav. dott. Martini, l'amico del Rubini.

Il deputato on. Garelli ha mandato alla Società d'agricoltura L. 20 pei danneggiati poveri dal terremoto. Il marchese Federico Spinola ed il conte Luigi Belgrano han mandato alla stessa Società L. 100, sempre pei danneggiati dal terremoto. La stessa Società ha eletto socio onorario l'on. Luigi Roux ad unanimità di voti.

SUSA. — (Nostre lett., 19 giugno). — **Elezioni amministrative.** — L'articolo del giornale locale che avevamo, disapprovandolo, annunciato, fece, appena noto, pessima impressione sulla cittadinanza.

L'epiteto di *aspiranti* affibbiato a *quindici* elette persone che mai sognarono di ambire il consigliarato, provocò proteste, reclami, diverbi infiniti giustificati anche dall'aria canzonatoria con cui l'articolo era scritto e dal fatto che i loro nomi erano utilizzati per coprire la candidatura di quel direttore. L'infelice manovra, che ebbe di più per iscopo una deplorabile dispersione di voti, ci deve per altro porre in guardia; giacchè un'altra (che speriamo ugualmente infelice) va preparando un certo consesso, il quale, erigendosi ad agenzia elettorale, propone una lista esclusivista con candidature in parte rispettabili davvero e in parte di pochissima serietà. Ritorneremo, se occorre, sull'argomento.

SALUZZO. — Un banchetto. — Domenica, 26, la Società di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo che ha sede in Saluzzo festeggierà con un pranzo il decimo anniversario della sua fondazione. Gli inviti per questo pranzo decennale sono già diramati.

CASTELNUOVO D'ASTI. — (Nostra lettera, 20 giugno). — **Festeggiamenti al sindaco.** — Ieri, domenica, per iniziativa di alcuni benemeriti cittadini, aveva luogo all'*Albergo dell'Orso* un pranzo, in onore del sindaco cav. colonnello Clerico, per testimoniargli il gradimento della popolazione per l'opera costante ed efficace da lui prestata nell'amministrazione del Comune.

Durante il pranzo, servito in modo inappuntabile regnò la massima cordialità fra i commensali in numero di 110, fra cui, oltre a tutti i membri del Consiglio comunale e della Giunta, notavansi il pretore avv. Marabelli, il consigliere provinciale cav. Bertagna, il locale comandante dei RR. Carabinieri e molti sindaci del Mandamento.

Alle frutta, dopo abbondante servizio di *champagne* gentilmente offerto dal sig. Bergotto, proprietario del *Restaurant del Teatro Alfieri* in Torino e cittadino castelnovese, si diede la stura ai discorsi.

Esordì l'assessore signor Turco, accennando, fra gli applausi, come la popolazione sentisse il dovere di dare una dimostrazione all'ottimo capo del Comune, che nel breve corso della sua amministrazione ha dato prova di una ferrea volontà nel promuovere il benessere morale e materiale dei suoi amministrati.

Parlò applauditissimo il segretario comunale, signor Conti, il quale, anche a nome degli altri impiegati municipali, rivolse lusinghiere espressioni di gratitudine al benemerito Sindaco per l'affetto e la cortesia dei modi coi quali li conforta nell'adempimento delle loro mansioni.

Sorse in seguito l'egregio geometra consigliere Musso, il quale con eloquente ed applauditissimo eloquio accennò al molto che fu operato dalla presente amministrazione in vantaggio del Comune ed al molto che ancora rimane a fare, esprimendo la ferma fiducia che l'opera solerte ed indefessa del cav. Clerico non mancherà di assegnare al Comune di Castelnuovo d'Asti il posto che gli compete nella via del progresso rettamente inteso.

A tutti rispose commosso per tante dimostrazioni, il cav. Clerico, il quale pronunziò un forbito discorso improntato ai sensi della più viva e cordiale riconoscenza per la fiducia in lui riposta.

Castelnuovese di nascita, egli porta a questo Comune l'affetto il più costante, ed è lieto di constatare come il contributo della modesta opera sua si trovi sorretto dalla fiduciosa cooperazione dei benemeriti membri della Giunta e del Consiglio e degli impiegati municipali. Fa quindi un caloroso appello alla concordia degli animi, ricordando che questa opera miracoli, e chiude il bellissimo suo discorso portando un brindisi alle Loro Maestà, che riscuote i generali applausi.

Nel far cenno di questa lietissima festa, la cui memoria rimarrà incancellabile in quanti vi presero parte, è giusto che si tenga parola della nuova istituzione sorta come per incanto nel Comune e dovuta alle cure indefesse del benemerito maestro di musica signor Daniele, il quale, nel breve corso di quattro mesi, è riuscito a comporre un'ottima Società filarmonica fra 40 dei più volenterosi giovani del paese.

La nuova banda ha rallegrato dei suoi concenti il pranzo, che ebbe luogo all'*Albergo dell'Orso*, ed alla fine il signor Sindaco scendeva a congratularsi col bravo maestro direttore, esprimendogli, a nome della popolazione, il pieno gradimento per l'opera sua coronata da esito così soddisfacente, al quale non mancherà il favore e l'appoggio materiale di quanti hanno a cuore il prestigio del paese ed il culto delle arti belle.

CHIERI. — (Nostre lett., 20 giugno). — **Necrologio.** — Chi si fosse trovato giovedì scorso alla stazione ferroviaria di Chieri all'arrivo del treno delle 6,18, vedendo un immenso stuolo di gente riversarsi in quei paraggi, molte bandiere abbrunate, rappresentanze locali, precedute dal Corpo filarmonico Regina Margherita, pensava di certo che stavasi compiendo una manifestazione di lutto.

Era difatti la salma di Sacerdote Lazzaro, uno dei primari industriali, che veniva trasportata da Torino, ove un inesorabile destino, dopo brevi giorni di malattia, rapiva per sempre, ancora trentenne, all'affetto de' suoi adorati genitori, d'un'amabile sposa, e cari fratelli.

Accompagnata la salma al Cimitero israelitico, parlò, commosso e piangente, il socio signor Ottolenghi Camillo, questi, nella sua vita intima di commercio, ben ne potè apprezzare le doti della mente e del cuore. Pronunciò commoventi parole l'egregio presidente degli operai, tessendo in modo particolare l'elogio dell'estinto. L'amico e parente di famiglia signor Colonna cav. Giuseppe, di Torino, rivolse pure alla bara un ultimo addio, un addio di cuore. Il rabbino mandò anch'egli al povero Lazzaro un estremo saluto, ringraziando, a nome della famiglia, tutte le Società e le rappresentanze locali.

La spontanea ed imponente dimostrazione parla a sufficienza quanto il povero estinto fosse amato, dotato com'era di onesti ed ottimi sentimenti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (6)

LA MADRE PAZZA

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Riduzione di A. Y.

— Signore!... Signore!... Capitanio!... Bazar?... Caffè?... *Na oghoun la matiassue... Skassè!*

Maurizio essendo rimasto solo, la muta concentrò su lui tutti i suoi sforzi con un ardore tanto più grande, inquantochè l'inesperienza dell'ufficiale era manifesta.

Povero Maurizio! Da un quarto d'ora che era sceso sulla terra d'Oriente, non era ancor riuscito a sbarazzarsi dagli importuni monelli che lo attorniavano. I suoi compagni, più esperti, se erano scampati con miglior fortuna, distribuendo calci e scappellotti per dritto e per traverso. Per quanto gli ripugnasse, dovette pure acconciarsi a seguire il loro esempio, e siccome i *chaphius* finirono per gettarsi gli uni sugli altri in una mischia generale, egli potè finalmente andarsene, guidato da uno il quale, più furbo degli altri, aveva rappresentato la parte del capo-partito durante la sommossa: quella dell'osservazione. Qualche momento dopo, sbarazzatosi della guida con un generoso *backschisch*, il dottore picchiava alla porta di una casa in via delle Rose. Una finestra si aprì tosto con gran fracasso e una testa scarmigliata, avvolta in un velo bianco, si affacciò, e, chinandosi, guardò in istrada. Poi la finestra si richiuse, e si udì subito, nell'interno, un rumore di ciabatte trascinate sul pavimento in marmo. Un istante dopo Maurizio era introdotto, senza l'ombra di una domanda e, senza dubbio, per la sola raccomandazione del suo uniforme, in una sala quasi buia e tanto fredda che gli parve facesse più caldo per istrada.

— Sono dalla signora Léonidis? — egli domandò.

Quella casa gli sembrava tanto deserta che non si sarebbe punto sorpreso sentendosi rispondere che la signora Léonidis dormiva nel cimitero da un anno.

Ma la ninfa dalle ciabatte, che parlava soltanto il dialetto di Anatolia, non gli rispose, e disparve portando seco la lettera di raccomandazione e il biglietto del visitatore.

L'attesa fu lunga; finalmente la porta si aprì, e Maurizio vide entrare una signora piuttosto bella, la quale, da certi indizi apparenti all'occhio di un parigino, si era data il tempo di fare un briciolo di toletta.

IV.

Era alta, bionda, con occhi celesti, troppo rotondi e sporgenti per essere belli; aveva sul viso la freschezza di colorito delle tedesche, corretta dall'artifizio parigino sotto forma di polvere di riso, modi da civetta provinciale, e nell'accento, che teneva il mezzo fra quello di Saint-Flour e quello di Napoli, un biascichio che faceva quasi rimpiangere la Cannebière.

La giovane smirnese non pareva affatto imbarazzata dalla presenza di uno sconosciuto; d'altronde è da notarsi che le abitanti di un gran porto non sono mai timide. Dopo aver risposto al saluto di Maurizio, ella sedette su una sedia, e in meno di cinque minuti gli rivolse venti domande: sui suoi viaggi, sulla sua famiglia, su lui stesso, sui suoi amici, sugli amici comuni che lo presentavano, su Parigi e sull'impressione che gli aveva fatto la città di Smirne.

Il dottore stava domandandosi se la signora che aveva davanti era una signora Léonidis giovanissima e la figlia del signor Léonidis, quando la sconosciuta dissipò i suoi dubbi con queste parole:

— Mia madre, signore, è al *tandour* colla zia e due signore nostre vicine. Essa la prega di scusarla se non la riceve in sala in causa del freddo. Vuol venire al *tandour?*

Preceduto da tal guida, Maurizio attraversò un lungo corridoio, più freddo, se fosse stato possibile, della camera dalla quale era uscito. In fondo al corridoio la fanciulla aprì una porta ed entrarono in una sala intima e caldissima, sebbene non vi si scorgesse apparenza di fuoco. Esalazioni aromatiche miste di droga e di profumo ondeggiavano nell'aria un po' pesante di quella camera, nella quale quattro donne stavano sedute attorno ad un tavolo. Su quel tavolo era steso un gran tappeto o, meglio, una specie di copripiedi imbottito, molto svanito e sciupato, che le persone sedute in circolo tiravano sulle loro ginocchia coprendosene il busto fino al disotto del mento.

Questo era il *tandour*, istituzione speciale di Smirne. Si compone di un *braciere* ardente, attorno al quale vi si siede coprendolo e coprendosi con una coperta destinata ad impedire lo sperpero del calore ed a favorire, all'occorrenza, la pratica di certe libertà, quali strette di mano furtive, dolci contatti, scambio di bigliettini amorosi, ecc., ecc.

Le donne malate si accontentano di disporre le loro vesti, protette dal tappeto, in modo da facilitare la circolazione dell'aria calda e profumata coi chiodi di garofano. Perciò l'ospite accolto dalle smirnesi non deve prender posto al *tandour* se non con precauzioni che fanno parte della buona educazione locale.

Sui quattro busti femminili che si vedevano attorno al *tandour* della signora Léonidis pendevano vesti disciolte. Busti, vesti e teste emergevano dal tappeto come un gruppo di salici piangenti attorno ad una tomba.

Quando Maurizio entrò, nessuno si mosse. Fu presentato dapprima alla padrona di casa, una vecchia signora dall'aspetto comunissimo e dalla fisionomia buona, onesta, rispettabile. Apprese quindi che le altre tre signore erano: Tsatsa Katina, zia del signor Léonidis, Kokona Marighò e un'altra vicina di cui non monta sapere il nome.

Quattro paia d'occhi pungenti si voltarono sul giovane straniero; poi i salici piangenti s'inchinarono in silenzio come se una folata di vento fosse entrata in camera.

Tuttavia Katina, probabilmente nella sua qualità di più anziana, avanzò il mento aguzzo e borbottò con aria da conoscitrice:

— *Emorphos!* (Bel giovane!)

Allora cominciò la conversazione, e fu quale doveva essere, date le circostanze. Rotto che fu il ghiaccio fra le smirnesi e il dottore francese, la padrona di casa fece servire il *glико*, cioè i confetti, e Maurizio ebbe da scegliere fra le *rhodosacchari*, le frappe, il bergamotto e le *meradakia*.

Venne quindi il caffè, e quando lo straniero ebbe assorbito l'eccellente bevanda preparata alla turca, profumata, grassa, coperta dalla bionda schiuma del *kaimak*, egli conosceva le tre cose migliori di Smirne: il *tandour*, i confetti ed il caffè. Più tardi doveva far conoscenza con altri prodotti locali meno piacevoli.

Dopo una nuova conversazione che non rassomigliava punto a quelle che si facevano nel salotto materno, Maurizio stava per ritirarsi, portando seco un invito a pranzo per l'indomani, allo scopo d'incontrarsi col capo di famiglia, l'agente d'affari Demostene Léonidis. Ma s'era appena alzato quando la porta s'aprì con gran fracasso, e cinque esclamazioni femminili risuonarono nello stesso tempo:

— Ah! ecco Erinne!

Proprietà letteraria (Continua).

ARTI E SCIENZE

Martedì, 21 giugno.

R. Accademia delle Scienze di Torino — *Classe delle scienze morali, storiche e filologiche.* — Adunanza del 12 giugno 1887.

Presiede il vice-presidente dell'Accademia, prof. Ariodante Fabretti, il quale annunzia la morte del barone Alfredo di Reumont, socio straniero dell'Accademia, e ricorda i meriti insigni verso la storia italiana acquistati da questo operosissimo scrittore.

Il socio Ermanno Ferrero si associa al rimpianto del vice presidente, promettendo, per un'altra adunanza, una breve notizia della vita e delle opere di questo illustre storico tedesco.

Il socio segretario, senatore Gaspare Gorresio, legge alla Classe una lettera di partecipazione della morte del socio corrispondente prof. F. Michel.

Il socio Vincenzo Promis offre da parte dell'autore, avv. Leopoldo Usseglio, un libro storico su *Lanzo* (Torino, 1887).

Il socio Antonio Manno presenta alla Classe, in nome degli autori, le seguenti opere:

La Bibia volgare secondo la rara dizione del 1471, vol. IX (Bologna, 1886) e le *Lettere edite e inedite di G. B. Gelli sopra la Comedia di Dante*, 2 vol. (Firenze, 1887), ambedue pubblicate dal corrispondente comm. Carlo Negroni.

Il *Discorso sopra la Vergine Assunta, capolavoro del Tiziano* (Venezia, 1887), di F. Mugnier, consigliere d'Appello a Chambéry, ed espone brevemente i pregi delle opere presentate.

Il vice-presidente offre un esemplare del primo volume di *Memorie e cronache della città di Perugia*, da lui pubblicate e stampate coi proprii tipi.

Il socio E. Ferrero termina la lettura della sua *Commemorazione di Ercole Ricotti*, narrando la vita dello storico piemontese negli ultimi anni e discorrendo dei lavori in quelli pubblicati.

La Classe approva la stampa del lavoro del socio Ferrero nei volumi delle *Memorie* accademiche.

R. Accademia di Medicina. — Seduta del 17 giugno.

Presidenza Gibello.

Il signor dottore Canalis presenta una comunicazione sulle ferite della ghiandola sottomascellare del cane. In essa si trovano, in seguito al trauma, tanto le cellule mucose, quanto quelle del Giannuzzi, col nucleo in cariocinesi.

Il segretario: Foà.

Arena Torinese. — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata del distinto attore brillante Giuseppe Brignone col seguente attraentissimo programma:

Tredici a tavola, commedia; *Duecento giorni di digiuno*, scherzo comico; *È mio fratello*, commedia in tre atti, di Salvestri; *Un caso d'idrofobia*, farsa.

Teatri di Firenze. — Il nostro corrispondente *Marco* ci scrive:

« Quest'anno è proprio destinato ai trionfi del repertorio comico tedesco: la Germania batte la Francia, almeno per il momento, anche nel teatro.

« Invano la Compagnia Maggi si provò a replicare la famosa *Francillon*, del Dumas; invano qualche panegirista si provò a dimostrare che i fiorentini avevano torto di non gustarla e applaudirla come un capolavoro. Peggio poi quando la stessa Compagnia volle mettere in scena un farsa in tre atti di Prével e Compagno: *La perche* (italianizzata col titolo: *La tavola di salvezza*); poco spirito e assoluta mancanza di senso comune, tale fu il giudizio del pubblico, e nessun critico tentò neppure di sostenere il contrario.

« Invece fu trovata deliziosa *La cavallerizza*, del Pohl; se ne udìta la terza replica per la beneficiata di Sichel, che vi recitò da par suo, cioè da brillante insuperabile per briosa naturalezza; è, in sostanza, una semplice scena a due personaggi, fondata sopra uno dei soliti equivoci, ma condotta e lavorata a perfezione.

« E già si replica quella fortunatissima *Guerra in tempo di pace*, che nell'inverno scorso fece le spese di tutta la stagione di carnevale al Niccolini.

« Io credo al vostro egregio corrispondente dimenticandosi, che cioè nel teatro comico tedesco contemporaneo c'è poco di buono da prendere, ma finora bisogna convenire che i nostri direttori italiani hanno avuto buon naso.

« Al teatro Umberto sta per finire le sue rappresentazioni una mediocre Compagnia equestre; vi subentrerà il ballo *Pietro Micca*, che qui si trasporta dalla Spezia, spettacoluccio estivo e di ripiego. »

Esposizione all'Accademia di Belle Arti in Milano. — L'annuale Esposizione artistica presso questa R. Accademia (Palazzo di Brera) sarà aperta col giorno 30 agosto p. v. e verrà chiusa nel successivo settembre, giorno 30 inclusivo.

Il termine per la consegna delle notifiche è fissato per il giorno 10 agosto p. v. e l'ultimo termine definitivo per la consegna delle opere è stabilito col giorno 15 stesso mese.

Il relativo regolamento e le stampiglie per notifica, ecc., saranno spediti da questa R. Accademia ai richiedenti.

***Album* di disegno industriale.** — Il sig. Enrico Anselmo De Benedetti, professore di disegno nella R. Scuola tecnica G. Recupero, di Catania, ha testè pubblicato un manuale di disegno industriale ad uso delle scuole secondarie del Regno, conforme agli ultimi programmi governativi.

L'opera consiste in 30 tavole recanti disegni di gruppi di solidi e gessi dal vero, motivi d'acquerello, tappezzerie, stoffe, soffitti, pavimenti ed altri diversi esercizi.

Queste tavole sono in fototipia. Il buon gusto con cui ne vennero scelti i modelli, la finezza straordinaria del disegno, la precisione con cui sono ritratti i menomi particolari, formano di questo *Album* un lavoro veramente pregevole ed utile per chi imprende lo studio del disegno industriale, ma ben anco per i provetti artisti. La fototipia sola poteva così esattamente riprodurre i contorni degli oggetti, le sfumature delle ombre, perfino le venature del legno e del marmo, le fibre dei tessuti.

Non dubitiamo che questo *Album* sia per ottenere presso il pubblico quel successo che si merita, così per il suo valore artistico, come per l'importanza sempre maggiore che assume a' di nostri il disegno industriale.

L'*Album*, diviso in due parti, si vende presso la ditta libraria Paravia, in Torino, e presso l'autore, il quale ha recapito presso la R. Scuola tecnica G. Recupero, di Catania.

La tavolozza di Favretto. — Il Circolo Artistico veneziano, a mezzo dei più intimi amici di G. Favretto, fece esprimere il desiderio suo di possedere la tavolozza del grande pittore veneziano, ed il sig. Domenico Favretto, padre di Giacomo, aderì ed inviò l'oggetto desiderato, accompagnandolo colla seguente lettera:

« *Illustrissimo signor presidente del Circolo Artistico,*

« Riconoscente e commosso per le nobili manifestazioni di stima ed affetto tributate da questo Circolo Artistico onde onorare la memoria del compianto mio Giacomo, offro, quale mesto ricordo del povero defunto, la tavolozza, sua compagna indivisibile di lavoro.

« *Devotissimo:* DOMENICO FAVRETTO. »

Giornali torinesi. — È uscita la *Gazzetta Operaia*, periodico indipendente da ogni partito politico.

Tratta il più diffusamente possibile la questione sociale, propugnando la causa dei diseredati.

Un professore italiano al Conservatorio di Pietroburgo. — La signora Sofia Menter, egregia pianista al Conservatorio di Pietroburgo, ha lasciato il suo posto presso quell'Istituto musicale, ed in suo luogo venne nominato come professore Beniamino Cesi di Napoli.

Nuova Antologia. — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XII del 16 giugno 1887:

L'idea religiosa negli uomini di Stato del risorgimento. — G. Barzellotti.
Paralleli letterari: Apuleio e Firenzuola. — G. Zanella.
La lucrina del prossimo (romanzo). — G. Rovetta.
La fotografia del cielo e il Congresso astronomico di Parigi. — E. Mancini.
Politica agraria e politica ecclesiastica nella quistione della decima. — C. Bertagnolli.
Idilio. — Neera.
La convenzione anglo-turca e gl'interessi dell'Italia. — P. Lamberteschi.
Rassegna di letteratura straniera (Spagnuola). — G. A. Cesareo.
Rassegna politica. — X.
Bollettino bibliografico.
Notizie di letteratura e d'arte.
Bollettino finanziario della quindicina.
Annunzi di recenti pubblicazioni.

CRONACA

Martedì, 21 giugno.

Club Alpino Italiano. — *Sezione di Torino.* — Ieri sera (lunedì) una quantità di soci di questa Sezione del C. A. I. stabilirono definitivamente la costituzione di un gruppo di tiratori alpini e, fissate alcune norme speciali, le quali dovranno regolare tale istituzione, nominarono un Comitato per la redazione di un regolamento.

La quota annua per i soci della Sezione di Torino non dovrà superare le L. 10, compresa la tassa di L. 3 per venire ascritto al Tiro a segno nazionale, la quale tassa viene dedotta dalla quota per quei soci che già fanno parte del Tiro.

È specialmente ai giovani cui viene in tal modo offerto dal Club Alpino un nuovo utile esercizio.

Le stazioni di Torino. — La planimetria di cui si è servito l'ing. Borgatta Vincenzo per la conferenza che tenne domenica scorsa riguardo alle *stazioni ferroviarie di Torino* rimarrà esposta per tutta questa settimana in una sala della Società Promotrice dell'industria nazionale (piazza Castello, n. 25, piano 2°), onde il pubblico ne possa prendere visione.

Alla memoria di una benefattrice. — Domani, alle ore 8 1⁄2, nella chiesa parrocchiale di Lucento verrà celebrata, per cura della Direzione dell'Asilo infantile e del parroco locale, la messa di trigesima in suffragio della signorina Teresa Mazzone, insigne benefattrice dell'Asilo e parrocchia suddetti, morta in Torino il 16 maggio scorso, dopo lunga e penosa malattia.

Gli azionisti e patrone dell'Asilo sono invitati a voler intervenire alla funzione.

Inaugurazione del Circolo Medico. — Domani sera, alle ore 9, verrà inaugurato, in via Lagrange, n. 18, piano primo, il nuovo *Circolo Medico Piemontese*.

Al Patronato dei minorenni liberati dal carcere. — Una delle passate domeniche, alla sede del Patronato dei minorenni liberati dal carcere aveva luogo l'assemblea annuale dei soci.

La riunione fu assai numerosa, resa geniale anche dal concorso di molte signore. Presiedeva il cav. Giuseppe Garibaldi, tenente-colonnello in ritiro, anima di quella benefica istituzione.

Appena aperta la seduta, fu data lettura di una lettera del ministro Crispi, colla quale si annunziava la concessione di un sussidio di L. 2300, tenuto conto dei favorevoli risultati finora ottenuti da detta Società e nel fine di aiutarla nella sua opera umanitaria.

In seguito il presidente cav. Garibaldi esponeva la relazione sull'andamento morale, materiale e finanziario per l'anno 1886.

Il presidente ringraziava anzitutto per la propria riconferma nella carica, e ringraziava in ispecial modo i colleghi per l'appoggio a lui prestato, alla Commissione d'economia, al segretario generale sig. Cammandona, all'economo sig. Alemanni.

Esponeva quindi quanto si era fatto per cercare di perfezionare con opportune riforme i servizi tutti d'amministrazione ed in particolar modo quello relativo al vitto.

La situazione finanziaria risultò nelle seguenti cifre:

Attivo L. 43,532 78
Passivo » 34,120 70
e così rimase un fondo di L. 9412 08.

La relazione rileva come assai scarse siano le entrate in confronto dei grandi pesi a cui l'Istituto si deve sobbarcare per compiere il proprio programma.

A sopperire a queste deficienze nulla si lasciò d'intentato; si ottennero dal Ministero dell'istruzione pubblica L. 300 per raccomandazione del comm. Gioda, da quello della finanza L. 100, dal Banco di Napoli altre L. 100, ed infine oggetti di vestiario e di arredo dal Distretto militare per ordine del Ministero della guerra, oltre ad un notevole sussidio.

A questo si deve aggiungere la ricordata offerta di L. 2000 del Ministero degli interni.

La relazione ricorda pure il generoso dono del comm. Giulio Peyron di una quantità di tela per 20 lenzuoli, e le generose largizioni della Società Gianduja, e ringrazia questi generosi benefattori.

Sono altresì commemorati i benefattori morti durante l'annata, quali il Bischier, lo Scalvedi, Carrera, Taricco, contessa Coconito e Baricco, ed una parola di saluto è data ai nuovi soci, in numero abbastanza rilevante.

I ricoverati nell'Istituto furono nel corrente dell'anno 79; cessarono, durante l'annata, di far parte del Patronato 19 ricoverati, fra cui 4 evasi ed un solo morto, e rimasero in fine d'anno in numero di 58.

I giovani prosciolti durante l'annata furono 11, in seguito a richiesta dei genitori e previa revoca delle loro ordinanze.

Tutti ebbero migliorata la loro condotta e capaci sufficientemente a procacciarsi il vitto col mestiere appreso in quelle officine, e tutti portarono seco un piccolo peculio.

Dopo un breve riassunto sulle scuole elementari e professionali, la relazione si chiudeva con una fervida perorazione affinchè i soci tutti volessero continuare a cooperare e cercassero anch'essi di allargare la benefica sfera d'azione dell'Istituto.

Prima ancora che la relazione venisse letta ed approvata fra gli applausi, i revisori dei conti avevano data favorevole lettura di una relazione sull'andamento finanziario dell'annata.

Aveva fame. — Ieri un uomo sui 45 anni, poveramente vestito, stava sdraiato a terra nella via S. Donato, e pareva privo di sensi. Una guardia urbana lo sollevò e gli fece portare un cordiale, che lo sconosciuto bevette con avidità. Egli parlava una lingua che nessuno comprendeva, ma fece facilmente capire alla guardia e alle persone che lo attorniavano che aveva fame.

La guardia porse pochi soldi a quel disgraziato, e gli astanti, seguendo l'esempio dell'agente municipale, fecero altrettanto; e così, raccolte L. 1 20, potè andare in una vicina cantina a ristorarsi.

Ladro di orologi. — Ieri sera, verso le ore 7, mentre aveva luogo la processione della Consolata, un tal C. Ernesto, d'anni 32, disoccupato e senza domicilio fisso, rubò l'orologio d'argento dalla tasca del panciotto a certo Lusso Giuseppe, d'anni 75. Il signor Degiacomi Gio. Battista, commesso al Tribunale di Torino, arrestò il ladro e lo consegnò a due guardie di Questura, che lo condussero in prigione.

Un bagno involontario. — Ieri, verso le 5 1⁄2 pom., uno sconosciuto si recò in riva al Po coll'intenzione di far prendere un bagno a due suoi cani. Salito infatti sopra una barca, egli spinse i due animali nell'acqua, ma nel ciò fare perdette l'equilibrio e cadde anch'egli nel fiume.

Due acquaiuoli, Boselo Carlo e Ivaldi Giovanni, che erano poco lungi, saltarono solleciti sopra una barca vicina alla sponda e trassero in salvo l'individuo ch'era in pericolo di annegare. Costui, quando fu a riva, ringraziò i due giovani, e se ne andò a casa.

Vivere a spese degli altri. — Due guardie urbane arrestarono e condussero in Questura certo C. Alessandro, d'anni 30, meccanico, disoccupato da quattro anni, individuo pregiudicato e sottoposto a sorveglianza speciale della polizia.

Egli era andato a farsi servire da colazione da certo Martinengo Giovanni, esercente cantina in via Mascara, e poi dichiarò che non aveva in tasca la croce di un centesimo.

Il C. dichiarò pure cinicamente che viveva in questo modo da quattro anni e che non aveva menomamente intenzione di smettere questo comodo sistema per darsi al lavoro.

Il coltello. — Verso le ore 5 1⁄2 pom. di ieri, in via Legnano, certi Ile Pietro, d'anni 29, e Biella Carlo, d'anni 29, vennero a diverbio con cinque giovinastri che, secondo il solito, discero di non conoscere.

Nella colluttazione i due amici riceverono da costoro delle ferite di coltello guaribili in una decina di giorni.

Tre dei feritori vennero inseguiti ed arrestati da un furiere del genio, da carabinieri e guardie di P. S., e si qualificarono per G. Michele, d'anni 26, muratore; B. Andrea, d'anni 25, muratore, ed un costui fratello Giuseppe, d'anni 23.

— Più tardi, verso le ore 9, certo Vaiotto Antonio, d'anni 17, e Zanetti Antonio, d'anni 32, attaccarono briga con altri tre sconosciuti sul Ponte in ferro.

Anch'essi, venuti alle mani, estrassero il coltello; il Vaiotto riportò alcune ferite guaribili in una quindicina di giorni, ed il Zanetti ferite guaribili in una settimana.

All'Ospedale di San Giovanni. — Andarono a farsi medicare: Gallo-Rosso Consalvo, d'anni 10, muratore, Zanetti Antonio, d'anni 32, fonditore in ghisa, Varetto Antonio, d'anni 19, fonditore in ghisa, e Ceretti Secondo, d'anni 60, muratore, tutti quattro per ferite di coltello in rissa. — Arboranti Giovanni, d'anni 19, carpentiere, frattura della decima costa, riportata in caduta. — C. rutti Giuseppe, d'anni 36, calderaio, ferita all'avambraccio destro. — Inglandi Agostino, d'anni 16, muratore, contusione grave alla fronte. — Origlia Carlo, d'anni 16, palafreniere, scottature alle mani. — Bertotti Luigi, d'anni 33, meccanico, ferita contusa alla mano destra. — Arpino Cipriano, d'anni 43, meccanico, ferita alla mano destra. — Quaglino Michele, d'anni 14, muratore, ferita lacera alla coscia destra; tutti si fecero male sul lavoro. — Caroli Antonio, d'anni 20, muratore, ferita lacero-contusa al ginocchio, che disse essergli stata prodotta da un colpo di nervo di bue datogli da sconosciuti. — Cerruti Bernardo, d'anni 13, per gravi ferite riportate cadendo da una casa in demolizione in via Venti Settembre.

Arrestati. — Sedici individui per questua, disordini, ozio e sospetti in linea di furti. Venne pure arrestato B. Carlo, d'anni 65, venditore di pane in Casale, per grave oltraggio recato ad una fanciulla d'anni 10.

Leggete in quarta pagina il romanzo:
GIAN MISERIA

ESTERO

Re e Regina

Budapest, [illegible]

(Bix) — La cronaca ha i suoi [illegible] sulla politica. Fu certo un cronista [illegible] mondo che cosa sarebbe stato del mondo [illegible] Cleopatra avesse avuto il naso schiacciato dei boemi d'Africa invece che il naso aquilino dei greci delle piramidi. Così, per la cronaca, il recente quasi « colpo di Stato » di Serbia si spiega benissimo col mistero di una *historiette à deux*. È vero che il partito russofilo, coll'avvento del Ristics, prende la mano al partito austrofilo; è vero che si sarebbe trattato, nientemeno, che di prevenire la Russia, la quale avrebbe voluto detronizzare l'Obrenovics per mettere al suo posto un Karageorgovics o il Nikita di Montenegro; ma è pur vero che Milano si è dato in braccio al Ristics perchè questi gli aveva fatto sapere di esser pronto a fare quello a cui nè il Garaschanin, nè alcun altro volevano prestarsi.

Voi ed i vostri lettori sapete certo come la regina Natalia di Serbia passi per una delle più belle donne in vista che si conoscano. Io ebbi occasione parecchie volte di vederla, e confesso che non trovo ci sia da opporre contro la fama proverbiale che le consacra: una figura alta e slanciata di perfettissime forme, una testa da medaglione, con una capigliatura da ninfa e due occhi fatti apposta per far ispirare ogni immagine di paradiso dall'anima di un anacoreta. Superba, o, per meglio dire, altera, sembra; ma è, invece, buonissima, affabile, graziosa, di una grazia come rassegnata e un po' mesta. È figlia di un colonnello russo, Koschko, ed è nata in Lung'Arno Acciaioli, a Firenze.

⁂

Ora, dicono, Milano Obrenovics, vedutala ed invaghitosene, riuscì ad averne la mano, ma non n'ebbe mai il cuore. A lei, si racconta, sorrideva nei sogni di fanciulla qualche cosa di più bello, se non di più splendido, di una corona di principessa già destinata a mutarsi in una corona di regina. Il padre, invece, su cui agivano le pressioni di Pietroburgo, la volle sposa dell'Obrenovics; ed essa, natura calma e piuttosto passiva, nonostante il fulgore dei suoi occhi risoluti, si rassegnò, obbedì e mutò le delizie tranquille e gl'incanti di Firenze e i sorrisi di una villa sul poggio di Bellosguardo per le miserie di una capitale sul nascere, per gli onori di un popolo mezzo selvaggio per educazione, reso selvaggio del tutto dalle passioni della politica.

Accettò lo sposo come sottoponendosi ad un dovere, e compiè sempre il suo dovere di principessa e di regina, un po' taciturna, un po' mesta, ma sempre gentile, sempre buona, sempre prima all'opera di carità e di grazia. Dicesi che non approvasse la dichiarazione di guerra alla Bulgaria; ma che le succedesse di veder così miseramente finire il conflitto; e tutti ricordano come, nel Konak di Belgrado, attorniata dalle sue dame e dalle prime signore della capitale, ella attendesse febbrilmente a preparare filaccie e fascie e aiuti d'ogni maniera pei poveri feriti. Tutti, forse, non l'amano in Serbia come regina; ma tutti la rispettano e la venerano come donna; fredda e ritenuta com'è, ella esercita pure un fascino a cui nessuno, dicono, può resistere.

⁂

Milano Obrenovics non ebbe mai il cuore della sua sposa. Per colpa propria o per colpa di lei? Egli ed i suoi partigiani dicono per colpa di lei; ma la voce più diffusa risponde: per colpa propria. La corona non ha mutato l'uomo; ci son sempre i medesimi istinti poco principeschi, le medesime tendenze poco regali; ci è sempre in lui qualche cosa che tradisce il nipote del pastore di porci di Dobrinje, di cui non ha poi nè lo spirito d'ardita iniziativa, nè il coraggio, nè l'ingegno rozzo, ma vivo. L'uomo sarà anche buono, a suo modo; ma è uomo affatto volgare, volgare d'intelletto e d'animo, volgare di abitudini, volgare in tutto. Egli fece arrossire sua moglie, ritirandosi in fretta da Pirot, diventata per un momento bulgara, a Nisch invece, che imitare il Battenberg e porsi per davvero alla testa del suo esercito, come avrebbe voluto ella.

A sentire i suoi cortigiani, son dodici anni che egli si affanna a conquistare il cuore della sua sposa; ad ascoltare le voci più diffuse son dodici anni ch'ei fa di tutto per alienarsi l'animo di lei. Non l'ha mai amata; forse è incapace d'amare; la desidera a momenti, perchè non può trovar donna più desiderabile di lei; ma la dimentica altrettanto presto per un qualunque capriccio che lo attira altrove; e allora l'orgoglio della donna, della sposa, della madre è offeso, e ci sono, ma i lunghi litigi — ella non s'abbassa al litigio — ma le lunghe separazioni entro lo stesso Konak, e i ritorni alle gambe che obbligano lui a questa o a quell'altra cura di bagni in Austria.

⁂

Non lei vuole il divorzio; è lui che non vuol più vederla, che anela a separarsene per sempre. Non è lei che, offesa, fugge col figlio Alessandro a Yalta; è lui che ve la manda per prepararsi al non rivederla mai più. Ristics non va al potere perchè la situazione lo indica imperiosamente, giacchè il re deve, indue, piegarsi alla maestà dell'opinione pubblica: Ristics è sempre, fra tutti gli uomini politici della Serbia, quello per cui Milano prova la più decisa avversione; ma Ristics ha fatto comprendere d'esser pronto a quello a cui nè Garaschanin, nè Pirotschanaz, nè Lesejanin, nè Milanovics vogliono prestarsi: a preparare il divorzio del re dalla regina; il viaggio a Yalta fu consigliato da lui e poteva e doveva considerarsi come un prologo della sua riassunzione al potere.

Mettete da parte ogni questione politica; non pensate nè alla Russia che cerca di riacquistare il suo predominio in Serbia, nè all'Austria-Ungheria che teme di perdervi il suo, stimato necessario, ascendente. Ma questa sola questione dei dissidi nella famiglia reale basterebbe per mettere, a un certo punto, lo scompiglio in un popolo come il serbo. Re Milano non fu mai amato; non lo farà già amare l'aver riassunto come primo ministro il Ristics, che non sarà mai sicuro del potere da un giorno all'altro. Sono pochi giorni più che diciannove anni che Michele Obrenovics fu assassinato; e, raccontano, una zingara ungherese ha predetto a Milano che egli finirebbe come è finito lo zio.

Il giubileo della regina Vittoria

LONDRA, 20, *ore 9,5 ant.* (Nostro part.). — Il **Duca d'Aosta**, soddisfatto della spontanea dimostrazione fattagli al suo arrivo in questa capitale dai lavoranti italiani, ringraziò il presidente del Club italiano e l'ufficio di presidenza della Società operaia italiana.

Un'enorme folla di gente si accalcava nei dintorni della stazione ferroviaria per assistere all'arrivo del principe, che al suo apparire venne accolto da vivissimi applausi.

Alcune bande musicali suonavano la Marcia Reale d'Italia. Molte bandiere italiane sventolavano dalle finestre, dai balconi e nelle strade per cui doveva passare il corteo.

Il Duca d'Aosta è alloggiato al palazzo Buckingam, residenza del principe di Galles.

I giornali londinesi parlano con termini calorosi della presenza alle feste dei principi imperiali e reali di Germania e d'Italia nuovamente alleate.

Pro[illegible] [illegible] il fatto che parecchi [illegible] rimandarono indietro [illegible] la cerimonia che [illegible] quan[illegible] [illegible] cardi[illegible] [illegible] dunque [illegible] [illegible] Raffo Sella, [illegible]

Londra, 19 (Ag. Stef.). — [illegible] è arrivato stasera alla stazione [illegible] ulster da Douvres, accompagnato dal colonnello Elphinstone, rappresentante della regina. L'interno della stazione era coperto di stoffa rossa. Dalle barriere furono erette alline di trattenere la folla numerosissima.

Il principe Amedeo fu ricevuto dal principe di Galles e dai figli, da Catalani e dagli addetti all'Ambasciata e da un gran numero di italiani con tre bandiere. Gli italiani acclamavano vivamente il Duca d'Aosta, che, dopo aver salutati i principi inglesi, ringraziò gl'italiani della loro accoglienza.

Una guardia d'onore composta di un distaccamento di granatieri della Guardia con bandiera e musica era schierata nella corte della stazione, ed un reggimento di volontari con musica formava un'altra guardia d'onore nelle vie circostanti. La musica suonava l'Inno italiano nel momento in cui il principe Amedeo ed i principi entravano nella carrozza.

Una folla immensa circondava la stazione ed acclamò vivamente i principi, che si diressero a *Buckingham Palace*.

Durante tutta la giornata le strade erano gremite di folla, attratta da un tempo splendido, percorrendo la città volendo vedere le decorazioni ed i preparativi dell'illuminazione.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Corre voce che trecento lordi e personaggi distinti appartenenti alla religione cattolica ricusarono le loro carte di ammissione alla cerimonia pel giubileo nell'Abbazia di Westminster. Questa condotta parve strana in presenza dell'arrivo del nunzio a Londra.

Un indirizzo firmato da 149,346 donne irlandesi fu consegnato alla marchesa Londonderry, incaricandola di presentarlo alla regina. L'indirizzo esprime i sentimenti di lealtà e di devozione.

LONDRA, 20, *ore 6,27 pom.* (Nostro part.). — Enormi ondate di popolo si riversano nelle principali arterie della città per assistere all'arrivo della regina Vittoria, proveniente dal castello di Windsor.

La folla ingombra le vie. Le vetture da nolo sono prese d'assalto.

Le case del quartiere di Pall-Mall, di Piccadilly Street, di Regent-Street e delle altre località per cui deve passare il corteo reale sono adorne di splendidi addobbi. Tutti i posti disponibili sui balconi ed alle finestre di queste case sono venduti a prezzi favolosi.

La regina Vittoria giunse al tocco dopo mezzodì, entusiasticamente acclamata.

Hyde Park è anch'esso affollato di curiosi che desiderano d'assistere al passaggio dei reali visitatori.

Questa sera ha luogo a Corte un pranzo di gala d'oltre cento coperti.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — La Regina è arrivata da Windsor. La folla acclamolla con entusiasmo; l'aspetto di Londra è splendido; la circolazione è difficile. Per lo meno un milione di visitatori sono arrivati a Londra.

TELEGRAMMI

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Il *Daily News* ha da Simla: È smentito il movimento in avanti delle truppe stazionate a Quettah. Il Governo dell'India continua a non voler intervenire negli affari dello Afganistan e cerca di mantenere la tranquillità alla frontiera, dove i disordini dell'Afganistan orientale sembrano provocare una leggera effervescenza.

New-York, 20 (Ag. Stef.). — Vi fu una manifestazione di 20,000 persone ad *Union Square* in favore del prete Glynn. Diversi oratori criticarono la condotta dell'arcivescovo Corrigan e quella del Papa, che sostenne l'arcivescovo contro Glynn; questi pronunziò pure un discorso.

Vienna, 20 (Ag. Stef.). — I giornali annunziano che in occasione delle elezioni il Ghetto del villaggio di Szerdahely (Ungheria) incendiossi su tre punti. Ottanta famiglie ebree salvarono solo la vita.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — Iersera avvenne una **collisione fra un treno proveniente da Potsdam e un treno in stazione a Wannensee.** La locomotiva si rovesciò ed un vagone rimase incendiato. Due persone sarebbero morte. Sonvi numerosi feriti; la cifra non è ancora fissata.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — L'imperatore passò una buona notte. Ricevette a mezzodì Perponcher, quindi Wilmoska. Riceverà nel pomeriggio Herbert Bismarck.

Nella collisione dei treni di ieri a Wannansee vi furono tre morti e sette più o meno gravemente feriti.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Riprendesi la discussione della legge militare. Approvasi il terzo articolo con cui è stabilito che nessuno può ammettersi nell'esercito francese se non è francese o naturalizzato.

L'*Univers* annunzia che il Vaticano ha fatto osservazioni al Governo francese circa le disposizioni della legge militare riguardanti il servizio degli ecclesiastici.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvansi poscia i nove primi articoli della legge militare senza incidenti.

La seduta è tolta.

Parigi, 20 (Ag. Stef.). — La signorina Martinez Campo e Michele Mialvagna sono arrivati a Roma; il giudice istruttore procede al loro interrogatorio.

Berlino, 20 (Ag. Stef.). — Il *Reichsanzeiger* dice che il miglioramento della salute dell'imperatore continua a progredire. Le forze gli aumentano. L'imperatore può già consacrare maggior tempo agli affari.

SPETTACOLI — Martedì, 21 giugno
ALFIERI, 8 1⁄2. — *Il pompon*, operetta.
ARENA, ore 8 1⁄2. — *Tredici a tavola*, commedia. — *Duecento giorni di digiuno*, scherzo comico. — *È mio fratello*, commedia. — *Un caso d'idrofobia*, farsa. — Serata d'onore dell'attore G. Brignone.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 al 18 giugno all'Ufficio municipale:

Ariodante Franc., negoz.	con	Vassallo Bened., cam.
Genovesio Edoardo, dec.	»	Gai Teresa, cuoca.
Viola Francesco, orefice	»	Destefanis Caterina.
Tommatis Antonio, legat.	»	Giorda Mariotta, pass.
Scolari Graziano, latton.	»	Spinello Anna, cucit.
Sidardi Battista, calder.	»	Ferrero Clotilde, cam.
Saccamuzzi Enrico, incis.	»	Sona Teresa, modista.
Morra Giovanni, impieg.	»	Sacchi Emilia.
Ambroggio Aless., avvoc.	»	Beltramo Lucia.
Sonaglia P., capo-mastro	»	Zachner Elisabetta.
Filippi di Baldissero Enr.	»	Armand di S. S. N. Maria.
Torta Angelo, pompiere	»	Data Paolina, negoz.
Galato Pietro, imbiancat.	»	Ortalda Maria, negoz.
Piovano Luigi, tipografo	»	Fort Carolina.
Sosso Lorenzo, tornitore	»	Castellotti Giov., tessitr.
Cavallario Antonio, neg.	»	Villata Adelaide, cucitr.
Becris Antonio, selciat.	»	Castagneri Dom., dipan.
Pasqual Luigi, calzolaio	»	Falchero Cat., op. cot.
Froddi Ferdinando, liq.	»	Olocino Adria.
Bosso Gius., add. ferrov.	»	Cavalla Clotilde, sarta.
Barbero Giuseppe, parr.	»	Fava Carlotta.
Manfredi Carlo, imp. ferr.	»	Baj Caterina.
Cogno Carlo, cocchiere	»	Enrici Clotilde, cuoca.
Moiso Giuseppe, materassa.	»	Barale Doll. v. Tirone.
Josi Gius., mastro di casa	»	Barbero Gius., cumor.
Morra Tommaso, bottaio	»	Gaspardone Teresa, rio.
Martina Antonio, contad.	»	Sonetto Maria, cuoca.
Porro Luigi, vermicellaio	»	Negro Teresa.
Gariglio Giov., add. ferr.	»	Priotti Petronilla, sarta.
Osella Francesco, calder.	»	Ghiglieri Rosa, coltiv.
Suesi Ferdinando, dott.	»	Della Colla Alfredina.
Brun Giuseppe, bagnaiuolo	»	Drocco Ter. v. Mattio.
Borgaro Gius. A., oref.	»	Bodino Carolina, cam.
Malcontenti Ant., add. f.	»	Negro Margh., sarta.
Vitrotti Luigi, falegname	»	Culla Barb. v. Cottino.
Raimondi Antonio, neg.	»	Villa Vittoria, camer.
Carignano Pietro L., pan.	»	Borgogno Cat. v. Crav.
Gallieri di Sala cav. Feder.	»	Pinolli Clelia.
Giordano Domen., propr.	»	Biancotti Chiara, macel.
Bertinoro Carlo, comm. v.	»	Rossi Emilia Maria.
Batti Vincenzo, muratore	»	Bioletto Anna, operaia.

STATO CIVILE. — Torino, 20 giugno 1887.

NASCITE 27: cioè maschi 13, femmine 14.

MATRIMONI. — Caretti ing. Bartolomeo con Treppia Felicita — Olsa Michele con Bosso Delfina — Dentreux Francesco con Ferrero Maria — Vaudano Luigi con Porta Amalia.

MORTI. — Regis Maria, d'anni 10, di Valperga, ecc. Brovarone Angela n. Ronone, id. 57, di Vercelli, sarta. Colombo Margh. n. Battaglia, id. 60, di Torino, lattiv. Lanzoni Carolina n. Cozzi, id. 64, di Milano, camer. [illegible] n. Salvi, id. 48, di Candili, stiratrice. [illegible] ed. n. Grassoni, id. 36, di Rivarolo, ag[illegible] [illegible] ardo, id. 02, di Pinerolo, contadino. [illegible] Giacomo, id. 21, di Carmagnola, cont. Milano [illegible] enico, id. 78, di Savigliano, calzolaio. Bottero Giov. Antonio, id. 76, di Mondovì, caffett. Bosso Anna n. Traversa, id. 65, di Torino. Martino Antonio, id. 47, di Pradleves, facchino.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 23, di cui a domicilio 18, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 giugno.
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: minima +13.2 massima +29.1
Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte dal 21 +18.7

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma) 22 giugno 1887. — Nascere del *Sole* 4.34 — Meridiano 0.21 — Tramonto 8.8 — Nascere della *Luna* 5.30 matt. — Meridiano 1,17 pom. — Tramonto 8.55 sera. — Giorno della Luna 2.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

CONSORZIO
per l'emissione
delle Obbligazioni Ferroviarie Italiane.
Riparto.

Il Consorzio, a seguito della compiuta sottoscrizione delle 225,000 Obbligazioni assegnate all'Inghilterra, che rimane separata, e visto che sul continente la quantità sottoscritta eccede quella delle Obbligazioni poste in sottoscrizione, ha deliberato di procedere al riparto, assegnando la *totalità delle Obbligazioni* sottoscritte alle sottoscrizioni di una a dieci Obbligazioni; dieci Obbligazioni alle sottoscrizioni da 11 a 14; e a quelle *da 15 Obbligazioni in più* il 70 per cento della quantità sottoscritta integrando in frazioni.

Il versamento delle lire 50 al riparto avrà luogo nel giorno 27 corrente giugno presso gli Stabilimenti e Ditte che rispettivamente ricevettero le sottoscrizioni.

Roma, 18 giugno 1887 2398

Si cerca **d'affittare o da comperare** nella provincia di Torino un locale con forza d'acqua di circa 25 cavalli per impiantarvi uno stabilimento industriale. Dirigere le offerte al N. 8, c 2606 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Difetti di Vista.

Il **Prof. cav. L. NEUSCHÜLER**, *specialista di* **Diottrica-oculistica**, riceve per la **correzione** dei **difetti** e **debolezza** della **vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 2306

AVVISO

Visto, che malgrado le numerose avvertenze al pubblico, notificanti che la nostra Casa, occupandosi esclusivamente di pubblicità, resta perfettamente estranea circa le trattative di collocamenti, vendite, compre, affitti, ecc., ecc., il pubblico rimane sempre nell'errore e scrive o si reca personalmente al nostro ufficio per avere schiarimenti che noi siamo nell'impossibilità di dare; rivolgiamo preghiera affinchè ne venga ben tenuto calcolo, nell'interesse reciproco.

Il nostro indirizzo con iniziali e numeri, che è quanto indico nell'errore, viene posto negli avvisi per comodità dei clienti che vogliono conservare l'incognito, ad evitare i disturbi della corrispondenza ferma in posta e che si valgono delle cassette particolari, da noi lasciate a loro disposizione.

Haasenstein & Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità.

Piccola Posta.

Sig. C. S. — Narni. — Deploriamo pur noi simili smarrimenti incomprensibili; reclamiamo all'ufficio postale e le spediamo il numero richiesto.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (38)

GIAN MISERIA

DI

LUIGI LÈTANG

X. — **I contrabbandieri.**

— Comunque, — disse improvvisamente Brisaille, mostrandosi sulla soglia della seconda sala, — gli amici non giungono per tempo questa notte. Purchè non sia loro accaduta disgrazia. La banda delle guardie di finanza fu rinforzata la settimana scorsa. Se fossero riusciti a sorprendere i nostri!... Non siete inquieta, signorina Maria?

— Infatti, — rispose la fanciulla strappandosi dalle braccia di Gian Miseria. — essi tardano molto.

Avanzando un po', Brisaille scoprì, nell'angolo del camino, l'alta figura di Gian Miseria e si fermò ad un tratto, incerto e imbarazzato.

— Diavolo! — disse fra sè, — non so troppo ciò che ho raccontato a Maria un momento fa. Sarò stato tanto malcauto da parlare di Gian Miseria narrandole le mie sventure di iersera? Oh! in quel caso verrebbe ora il serio!

Inquieto e, in fondo, molto perplesso, Brisaille prese nondimeno l'aspetto più sorridente.

— Siete dunque ritornato, mio caro Giovanni, — gli disse. — Non sapreste per caso ciò che è avvenuto ai nostri amici?

— No, — rispose Gian Miseria freddamente.

— Potrebbe darsi che ci fosse stata battaglia.

— Potrebbe darsi.

E Gian Miseria aggiunse fra sè:

— Tanto meglio!

In quel momento, dietro Brisaille, comparve la Giacomina.

— Eccoli, — ella disse — li odo giungere.

— Se sono essi faranno il segnale convenuto, — disse Gian Miseria. — Aspettiamo; bisogna guardarci dalle sorprese.

— Ah! arrivato qui, — disse la vecchia, che non s'era ancora accorta di lui.

— Sì, son giunto ora.

In quel momento, in un angolo della sala, si udirono tre colpi secchi; poi una grossa voce rauca che pareva uscire di sotto terra, gridò con impazienza:

— Presto! siamo noi! Aprite!

— È la voce di Bordeloup, — disse Brisaille, — e il vecchio capo non mi pare affatto di buonumore.

Gian Miseria prese un bastone in ferro e si diresse verso l'angolo della sala dove avevano picchiato. Introdusse il bastone fra due tavole dell'impiantito, ne sollevò una e scoprì nella cavità buia un grosso anello in ferro.

Gian Miseria v'introdusse la punta del bastone, sollevò un poco, poi, girandolo rapidamente, spostò un pesante coperchio in ferro sotto il quale apparve immediatamente una grossa testa dai capelli irti, seguita da un corpo enorme, tozzo e quadrato.

— Finalmente! Corpo di mille fulmini! Siamo arrivati! — disse il nuovo personaggio uscendo di trappola.

— Che c'è? — domandò la Giacomina.

— Che cosa è avvenuto? — chiese Brisaille.

— Le guardie di finanza vi hanno sorpresi? — fece Maria.

— Eh! perdio! — rispose brutalmente colui che Brisaille aveva qualificato per vecchio capo e chiamato col nome di Bordeloup. — Perdio! non avete che da guardare per vedere quello che è avvenuto.

Dirigeva, dicendo quelle parole, i raggi della lampada verso l'apertura smascherata da Gian Miseria.

Un uomo saliva i gradini di una scala che si sprofondava nel buio e tirava a sè con precauzione un oggetto pesante e delicato.

Maria corse a cercare un'altra lampada e rischiarò quella faticosa ascensione.

Non fu difficile riconoscere il corpo d'un uomo che due contrabbandieri sostenevano il più dolcemente possibile salendo passo a passo i gradini della scala tortuosa.

Gian Miseria, Bordeloup e Brisaille si affrettarono ad aiutare i due compagni, e coricarono sul pavimento l'uomo che non dava segno di vita.

— Dio mio! — disse la Giacomina, — è quel povero Silvano! Ma è morto?

— Valeva la pena di portarlo qui in quel caso; — borbottò Bordeloup.

— No, no; è lui invece il meno ammalato, — disse un uomo piccolo, magro, vivace, saltellante, che saliva in quel momento l'ultimo gradino. — Ho avuto tempo di esaminare la sua ferita mentre ci siamo fermati nel gran magazzino del sale. La palla gli ha rovinata tutta la schiena da una spalla all'altra, ma non ha potuto produrre lesioni interne. La gran perdita di sangue è causa dello svenimento, ma ciò non è nulla; fra quindici giorni sarà guarito. I due altri non hanno smarrito i sensi, ma stanno assai peggio di lui.

E Paterno Bourrache, ex-erborista, veterinario, flebotomo, farmacista, un tempo stabilito nella buona città di Melun, ed obbligato quindi da rovesci di fortuna ad arruolarsi nella compagnia di contrabbandieri comandata da Bordeloup, nella quale riempiva, quando era necessario, le sue antiche funzioni, Paterno Bourrache, volgendosi a Maria, con un'ostentazione di galanteria che fece aggrottare le sopracciglia di Gian Miseria, le disse:

— Mia bella fanciulla, mi fareste un gran piacere se metteste subito a mia disposizione qualche pezzo di tela, qualche benda, dell'acqua e delle filacce. Faremo in modo di rimediare al più presto possibile ai danni cagionati dalle signore guardie di finanza.

— Ah! — egli continuò, — fate attenzione di non maltrattar troppo il povero La Ramure. È lui che sta peggio di tutti. È davvero sfortunato, e quando si tratta di raccoglier busse è sempre a lui che ne spetta di più. Nel mese di marzo si ebbe un colpo di sciabola, oggi una palla nella coscia e in tali condizioni che, per estrarla, converrà usare i grandi mezzi. Bene! Così! Addossatelo al muro e sostenetelo un po' fintantochè possiamo adagiarlo definitivamente sul materasso.

Paterno Bourrache trottava attorno al buco pel quale si scendeva nei sotterranei, parlava, gestiva, andava dall'uno all'altro e faceva più rumore del bisogno.

Un nuovo ferito era stato portato in sala. Il povero diavolo si chiamava La Ramure, come aveva detto Bourrache, e soffriva orribilmente. Ad ogni scossa gemeva e si lagnava.

— Andiamo, amico, non dosolarti tanto, — riprese Paterno chinandosi su lui e adagiandogli la gamba ferita. — Comincieremo da te, e in un batter d'occhio ti prometto di strapparti quella maledetta palla; dopo non soffrirai più.

Il ferito, che aveva senza dubbio una fiducia illimitatissima nell'abilità e nella prontezza del chirurgo Paterno Bourrache, fece una smorfia delle più significative e lasciò ricadere la testa sul petto.

Frattanto il terzo contrabbandiere ferito era stato deposto a fianco degli altri due. Era un giovane alto dai capelli di nessun colore, dal viso lungo, livido e angoloso. Non parlava, ma i suoi grandi occhi celesti si fissavano or sull'uno, or sull'altro dei compagni che lo circondavano.

— In quanto a questo, — riprese Paterno chinandosi all'orecchio di Bordeloup, — credo che ne abbia abbastanza. Ha il polmone offeso e non gli do due ore di vita.

Il vecchio Bordeloup fece un gesto di collera e masticò due o tre tremende bestemmie.

Tutti i contrabbandieri avevano successivamente salita la scala segreta che serviva in altri tempi a scendere nei sotterranei della prigione e per la quale essi passavano allora per recarsi dal loro luogo di riunione nei magazzini, pieni di sacchi di sale, introdotti fraudolentemente in Parigi.

Erano quindici, aggruppati attorno ai feriti, e guardavano in silenzio Paterno Bourrache, che stava facendo i suoi preparativi.

Erano quasi tutti giovani robusti e forti come tanti Ercoli. Dai loro visi cupi, dai gesti di collera che sfuggivano loro ad ogni momento, dalle loro esclamazioni e dalle loro bestemmie si vedeva che erano in preda a una violenta sovreccitazione e che colui il quale fosse andato in quel momento ad offrir loro una vendetta pronta e completa sarebbe stato il bene accolto.

Gian Miseria aveva osservato quei sintomi. Solo, in disparte, guardava attentamente i contrabbandieri e sovratutto il loro capo, il vecchio Bordeloup. Un aspro sorriso gli contrasse le labbra ed egli mormorò:

Proprietà letteraria. *(Continua).*

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa Haasenstein & Vogler, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Avviso.

Col 1° luglio prossimo la Ditta **SIMONETTA IGNAZIO**, fabbricante **lime** in **Grugliasco**, riprenderà possesso del negozio sito in fondo al cortile di via Barbaroux, n. 17, **Torino**; venderà per suo conto le **lime** di sua fabbricazione, e prenderà commissioni per lime da ritagliare.

Mentre garantisce sempre l'ottima qualità di lavoro ed eseguimento inappuntabile di ogni genere, fa noto di **aver ribassato i prezzi** onde i signori acquirenti abbiano maggiore tornaconto, e per vedersi onorati della loro preferenza. 2611

Incanto

Bronzi, ceramiche, oggetti di lusso ed oggetti artistici,

via San Francesco da Paola, 12bis, piano terreno.

Per decesso della sig.a Anna Allayoly, il perito sottoscritto, delegato dal marito della defunta, signor Andrea Allayoly, nei giorni **22, 23 e 24** corr., ore solite, procederà nel negozio già della suddetta esercito, sito in **via S. Francesco da Paola, n. 12** bis, a pubblico incanto, mediante banditore, di tutti gli oggetti ivi esistenti, consistenti in: *Pendole, candelabri, bronzi, ceramiche, oggetti di lusso, nécessaires, oggetti artistici, quadri, ecc.*

2640 A. OLPER, *perito estim.*

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e telerie. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 559

Deposito esclusivo per città e provincia dei **vini Marsala** della Ditta JOHN HOPPS e SONS unica premiata con med. d'oro all'Esp. 1884, presso **Vincenzo Brunero**, via Alfieri, n. 19, *Torino*. C 2620

Vendita di mobili.

Domani 22 corr. e succ., ore solite, si **venderanno**, per contanti, tutti i mobili arredanti un alloggio in **Torino, via Roma, n. 27.** 2584

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume dal terremoto.** — Alloggi mobiliati da affittare *per la stagione dei bagni.* Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Umberto, III. 258

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si coprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.a **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti inglesi.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 8; **R. Becher**, ... Carlo Felice; **Torta**, via Roma, ...; **Teretti**, via ...; **C. Manfredi**, ...; **Farm. Taricco**, ...; **Sampò**, via ... 101

SUPERGA

FERROVIA FUNICOLARE

Orario estivo in vigore:

Partenza da	Torino	6,20 - 9,00 - 10,46 - 3,20 - 6,00
	Superga	7,24 - 10,50 - 1,54 - 6,15 - 9,35

Supplementi festivi:

Partenza da	Torino	7,00 - 12,05 - 1,40 - 4,05 - 7,17
	Superga	8,45 - 12,20 - 3,30 - 4,25 - 7,26

Prezzi ridotti nei giorni festivi e giovedì. 2101

MARCA DI FABBRICA

DEPOSITATA

Filatura di Lana in Sciaffusa

CHESSEX & HOESSLY.

DIFFIDA i signori negozianti e consumatori di *LANA CASTOR.*

Alcuni disonesti speculatori, invidiosi del sempre crescente favore ottenuto dalla nostra **Lana Castor** (*Castor-Garn*), si permisero di contraffare la nostra vecchia e conosciuta etichetta alterando lievemente il nostro nome e quello della nostra città per coprire una mal riescita imitazione, che nulla ha di comune coi nostri prodotti, ingannando in tal maniera la buona fede dei compratori, tutto a danno dei consumatori.

Gelosi noi della buona reputazione ottenuta colla nostra **Lana Castor**, onde mettersi al riparo da qualsiasi contraffazione e per garantire il vero *Castor* di nostra filatura, abbiamo depositato presso le competenti Autorità del Regno d'Italia la nostra marca di fabbrica, non che la nostra etichetta per la *Castor-Garn* con la marca di fabbrica litografata a destra ed a sinistra della scritta dicitura in tedesco ed entro la cornice che inquadra l'etichetta stessa, la quale sarà applicata a tutti i pacchi **Lana Castor** che d'ora in poi esciranno dalla nostra filatura. Preghiamo chiunque ami avere la vera e genuina **Lana Castor** di Sciaffusa, di cui noi siamo i soli produttori, a voler prendere nota della nostra marca di fabbrica a propria garanzia, e di diffidare da qualsiasi imitazione e contraffazione, essendo noi seriamente decisi di procedere a termini di legge non solo contro i contraffattori, ma anche contro i rivenditori dell'articolo adulterato. — Rendiamo a pubblica conoscenza questa nostra determinazione per ogni effetto di ragione e ci sottoscriviamo H 2591 M

Sciaffusa, 15 giugno 1887.

CHESSEX & HOESSLY. Kammwollspinnerei SCHAFFHAUSEN.

D'affittare al presente

via San Quintino, 28:

Due grandi locali ad uso di negozio, con unito magazzino;

Grande alloggio signorile al piano nobile; C 2030

Diversi alloggi da 4 a 6 vani.

Per campagna. Alloggio mobiliato con giardino, sui colli di Torino, presso S. Vito, *d'affittare per la stagione estiva.* — Recapito dal lattoniere in Bertola, 17. C 2611

Da affittare grande locale aperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 2... 2105

D'affittare al **VIGNOLO**, presso **Stresa**, *Lago Maggiore*. Della **villa** signorilmente mobiliata, con terrazze, gran giardino inglese, nuova scuderia, rimessa, ecc., ed incantevole vista del lago e delle montagne. — Rivolgersi ai F.lli BOLONGARO, *Albergo Reale*, **Stresa.** C 187

Da vendere

nel Comune di Rivalba

presso Gassino:

Una **cascina** di 22 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

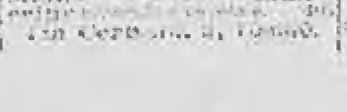
Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Da vendere Case di reddito da ... a ... lire; **Ville** signorili nei pressi di Torino; **Poderi e cascine** da ...; **terreni fabbricabili.** Dal rag. G. A. Polati, via ... Torino, 12. 1960

NUOVO AROMA D'ACETO

igienico ed economico

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto ... Dose per 50 litri, L. ...; per 25 ... Dirigere vaglia a Laboratorio SOAVE e C., via Regina ... Torino. 25



Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — ... via ... Torino.

Avviso alle famiglie.

La Ditta

ROSSI GIUSEPPE

Torino - *Via Garibaldi, 22* - **Torino**

avvisa la sua gentil clientela

di aver stabilito **nuovi prezzi speciali di favore assai ridotti,** *per coloro che faranno da essa tutte intere le loro provviste*

per la campagna.

La Ditta **Rossi** *dà anche loro le casse ed imballaggio* gratis. 2486

FALCIATRICI AMERICANE

perfezionate a 2 cavalli

Rastrelli e spandifieno automatici

POMPE CENTRIFUGHE

50 0/0 di ribasso sui prezzi.

Macchine agr. e indust.

Illuminazione elettrica

impianti provvisori

Forti sconti ai rivenditori.

Lire **400** H 1857 M

MALAVASI e DALGAS, ing., **Milano**, *via Manzoni*, **38.**

VENDITA.

Il **5 luglio 1887**, alle ore **9 1/2** ant., avrà luogo la **vendita** agli incanti di una **Villa** in **Pianezza**, composta di 25 camere mobiliate, giardino con piante rare d'ornamento, d'alto fusto, serra, vigna, frutteto, are 75 circa, e casa pel giardiniere — Comodità della tramvia Torino-Pianezza.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. **35m**, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui in titolo dell'8 corrente giugno, rilasciato dal notaio Signoretti. 2402

Allo studio del notaio suddetto in **Torino**, via Stampatori, 4, dovranno dirigersi le persone che desiderano maggiori informazioni.

Calicons per campagna

Perfetta conservazione per oltre sei mesi. C 2608

... BERTONE, via Garibaldi, angolo via Fabbro, TORINO.

Impieghi - Personale - Occupazioni

Per Capo Apparecchiatore.

Un esperto e provetto **capo apparecchiatore troverebbe posto** in una nuova apparecchiatura dell'Alta Italia per tessuti colorati di cotone.

Buona retribuzione.

Richiedenti senza ottimi precedenti non saranno presi in considerazione.

Dirigere domande alle iniziali **C 4356 M**, *Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler, Milano.** H 2620 M

Cercherebbesi

giovane francese, per servizio di famiglia composta di marito e moglie. Inutile presentarsi senza essere muniti d'ottime refer.

Scrivere al N. 50 e 2670 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Premurosa ricerca.

Abile giovane piazzista è ricercato per Torino. Retribuzione per provvigioni.

Scrivere alle iniziali **H 2594 T**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Signora accompagnerebbe signora o signorina ai bagni od in campagna. — Scrivere, dando il proprio indirizzo, al *N. 30 e 2637 T, Uff. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Giovane tedesca

che conosce il francese ed un poco l'italiano, cerca posto da cameriera. Preferirebbe di viaggiare ed esige buon trattamento.

Offerte al N. **21 H 2628 T**, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Maestra superiore desidera collocarsi presso famiglia villeggiante quale istitutrice durante le ferie autunnali. Modeste pretese.

Scrivere al N. 23 e 2593, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

LA PERONOSPORA È VINTA

colla polvere

Feronosfuga Saredo-Parodi

Brevettata in Italia ed all'estero.

Il più semplice e sicuro dei rimedi polverolenti, *scevro di solfato di rame per prevenire e guarire la peronospora.*

Lire 18 al quintale 2501

posto alla stazione di partenza anche contro assegno.

Rivolgersi all'inventore sig. **GIACOMO SAREDO-PARODI** Piazza delle Vigne, 4, piano 2°, scala a destra, **GENOVA.**

(Anno III) **ANDORNO** (Biella)

Nuovo Stabilimento Idroterapico « LA SALUTE »

Direttore: Prof. **ENRICO MORSELLI.**

Aperto dal 5 giugno.

Rivolgersi all'Amministrazione della *« SALUTE »* o al Prof. **MORSELLI** in *Andorno.* 2531

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

riconosciuto incontestabilmente superiore ad ogni altro motore per economia e comodità, fatto comprovato da oltre 30m. applicazioni.

Garanzie serie e senza limite.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C.ia 1032

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 luglio

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

SUD-AMERICA

Viaggio in **22** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio Janeiro

1a Classe Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1a Classe Fr. 650 - 2a Cl. Fr. 500 - 3a Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 823

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Ghiaccio Alpino (Bardonecchia)

per uso alimentare.

La Ditta **F. BONINO & C.**, di **Carrù**, proprietaria della **Ghiacciaia di Bardonecchia**, tiene a disposizione dei compratori il vero **Ghiaccio Alpino.**

Questo ghiaccio, ben formato in grossi blocchi, venne esaminato sul posto per cura dell'Ufficio d'Igiene di Torino, il quale, riconosciutane la purezza e la salubrità, ne autorizzò tosto con apposita concessione lo smercio in Torino ad uso alimentare. C 2721

Per le trattative rivolgersi in **Carrù** presso la Ditta **F. BONINO & C.**; in **Torino**, presso il sig. **G. L. PUGNO**, via Cibrario, 48.

L'ABBONAMENTO ALLA LETTURA

tenuto dalla Libreria **BRERO** di **Torino** da molti anni, essendo stato assai ampliato ed alimentato dalle migliori opere **Francesi** ed **Inglesi**, di **Storia**, di **Letteratura**, di **Memorie**, di **Viaggi** e di libri di **Educazione**, nonchè dai più recenti e rinomati **Romanzi** che giornalmente si pubblicano, esso offre così, per l'estiva stagione, un bellissimo e gradevole passatempo di lettura amena ed istruttiva, massime pei signori villeggianti, che potranno avere dai 10 ai 25 volumi, in cassettina ad-hoc, per ogni mese, facendo la loro scelta sopra un copioso e ben ordinato catalogo che verrà spedito contro rimessa di L. 1 50, di cui se ne terrà conto a coloro che prenderanno un abbonamento non minore di un **trimestre**, avendo con esso il diritto d'averlo **gratis.** C 2633

Per cessazione di commercio

Oggi 21 corr. e succ., ore solite, in **via Barbaroux, 8, p.° 1°**

Vendita a trattativa

di **vasi, anfore, lampade e mobili** di **negozio**, nonchè una gran quantità di **mobili uso famiglia.** 2615

Ospedale degli Infermi in Carmagnola

Avviso d'asta

per provvista di carbone cok

Il giorno **6** del **prossimo luglio**, ed alle ore **11** ant., avrà luogo avanti l'Amministrazione e nella sala delle adunanze di questo Ospedale l'incanto e successivo deliberamento per la **provvista di carbone cok** occorrente a detto Ospedale, di tonnellate N. **sessanta**, alle condizioni di cui in apposito capitolato visibile nella Segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio, fra cui le seguenti, cioè:

1. La qualità del cok dovrà essere inglese e di provenienza del Gasometro di Genova, e la provvista dovrà farsi in due volte, secondo la richiesta dell'Amministrazione, nel quantitativo non inferiore alla metà dell'appalto;

2. L'asta si tiene a mezzo di offerte segrete redatte su carta da bollo di L. 1 20 contenenti il prezzo d'ogni tonnellata resa alla stazione ferroviaria di Carmagnola, quale prezzo non potrà essere superiore a quello della scheda dell'Amministrazione;

3. L'aggiudicazione seguirà in modo definitivo seduta stante;

4. Per essere ammessi ad offrire dovranno i concorrenti far preventivo deposito presso il Tesoriere di quest'Ospedale di L. **250**, quale sarà tosto restituito ai non deliberatari;

5. Saranno nel resto osservate le regole prescritte dalla legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato per quanto siano applicabili.

Carmagnola, 16 giugno 1887.

Il Consigliere di Prefettura R. Deleg... straordinario

2626 PUGLISI.

Cassa di Sovvenzione per Imprese

Società Anonima con sede in Genova

Capitale nominale L. 8,000,000 - Versato L. 4,000,000.

Si avvertono i Signori Azionisti che a cominciare dal 1° luglio 1887 si pagheranno L. **6 25** per interesse 5 0/0 del 1° semestre 1887 e che questo pagamento si farà contro ritiro della cedola n. **19** in

Genova	presso	*la sede della Società;*
Milano	»	*la Banca di Credito Italiano;*
TORINO	»	*i signori Fratelli Nigra, Banchieri;*
Winterthur	»	*la Banca di Winterthur;*
Zurigo	»	*la Società di Credito Svizzero.*

Genova, 18 giugno 1887.

C 2642 ***La Direzione.***

Banca di Credito Svizzera Tedesca

(San Gallo Svizzera).

Anticipazioni sopra Titoli — Lettere di credito — Conti *chèques* — Divise estere, ecc. H 2427 G

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale,* **del cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coco, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **5** — (per una cura) più 50 cent. se per posta; 2 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. **13 50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, **Milano**; *U. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Brezza e C.; Rissotto e Persiani*, **Genova**; *Torta, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Dambara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.**

I Peptoni di Carne e Vini di Peptone

sono i migliori rimedi da usarsi in estate per la cura delle **malattie dello stomaco e delle intestina**, quali l'inappetenza, le digestioni difficili, la diarrea, nell'impoverimento del sangue, debolezza generale.

Il Peptone di carne è il nutrimento indicato ai malati gravi ed ai convalescenti. Flacone L. **4.**

Il Vino di Peptone preso prima del pasto, dà appetito ed assicura buona digestione. Bott. L. **2 50 e 5.**

Preparazione e vendita nella farmacia del dott. **Boggio**, via Berthollet, n. 14, **Torino.** 2350

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

AUGUSTO FRANZOI

CONTINENTE NERO

NOTE DI VIAGGIO

Un volume in-8° di 370 pagine, illustrato da numerose incisioni, ritratto dell'Autore e piano topografico del viaggio.

Prezzo L. 5.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.